



## Relazioni e Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014



*La Banca del Territorio. Dal 1886.*

**Civileasing S.p.A**  
Sede in Udine – Via Vittorio Veneto, 24  
Cod. Fisc., Partita IVA e n. iscrizione al Registro Imprese di Udine 02434560302  
Iscrizione all'elenco "ex" art. 107 D.Lgs. 385/1993: n. 33237.9  
Società del "Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale"  
Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5019.5  
Capitale Sociale 30.000.000 euro interamente versato  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

**INDICE**

<b>ORGANI SOCIALI DELLA CIVILEASING S.P.A. ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2014 .....</b>	<b>3</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA .....</b>	<b>4</b>
<b>DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO DELLA CIVILEASING S.P.A.....</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI CIVILEASING S.P.A. ....</b>	<b>31</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI CIVILEASING S.P.A. ....</b>	<b>35</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI.....</b>	<b>37</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>41</b>
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>41</b>
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....</b>	<b>56</b>
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>68</b>
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>73</b>

**Organi sociali della Civileasing S.p.A. alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2014**

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Marco Marseu

*Vice Presidente*

Alberto Di Fant

*Consiglieri*

Cristina Papparotto

Marino Piemonte

---

**Collegio Sindacale**

*Presidente*

Pietro Cicuttini

*Membri effettivi*

Andrea Volpe

Raffaella Rizza

*Membri supplenti*

Marco Carlin

Mauro Verdimonti

---

**Direzione Generale**

*Direttore Generale*

Corrado Bentivegna

---

**Società di revisione legale dei conti**

*Reconta Ernst & Young S.p.A.*

---

## **Convocazione di Assemblea Ordinaria**

Si comunica che è convocata l'Assemblea Ordinaria della CIVILEASING S.p.A. che si terrà presso la sede della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., in Cividale del Friuli, Via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1, per il giorno di venerdì 10 aprile 2015 alle ore 11.00 ed eventualmente, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 11 aprile 2015 alle ore 9.00, per deliberare sul seguente:

ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2014 e deliberazioni correlate e conseguenti
2. Politiche di retribuzione di Gruppo
3. Rinnovo Cariche Sociali e compensi

Udine, 09 marzo 2015

Il Presidente  
Marco Marseu



**Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Civileasing S.p.A.**

<b>DATI PATRIMONIALI (in €'000)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var %</b>
Crediti verso clientela	301.176	319.823	-5,83%
Attività e passività finanziarie	18	18	0,00%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>313.683</b>	<b>332.517</b>	<b>-5,66%</b>
Raccolta diretta da clientela	1.024	2.412	-57,55%
Raccolta globale	1.024	2.412	-57,55%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>29.565</b>	<b>28.994</b>	<b>1,97%</b>

<b>VOCI DELL'ATTIVO (in €'000)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var %</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	18	0,0%
Crediti verso banche	1.031	1.456	-29,2%
Crediti verso la clientela	301.176	319.823	-5,8%
Attività materiali e immateriali <sup>(1)</sup>	3.957	4.119	-3,9%
Altre voci dell'attivo <sup>(2)</sup>	7.501	7.101	5,6%
<b>Totale Attivo</b>	<b>313.683</b>	<b>332.517</b>	<b>-5,7%</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "100. Attività materiali" e "110. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "120. Attività fiscali" e "140. Altre attività".

<b>VOCI DEL PASSIVO (in €'000)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var %</b>
Debiti verso banche	277.736	294.550	-5,7%
Raccolta diretta dalla clientela	1.024	2.412	-57,5%
Altre voci del passivo	5.200	6.407	-18,8%
Fondi a destinazione specifica <sup>(1)</sup>	158	154	2,8%
Patrimonio netto <sup>(2)</sup>	29.565	28.994	2,0%
<b>Totale Passivo</b>	<b>313.683</b>	<b>332.517</b>	<b>-5,7%</b>

(1) Comprendono le voci "100. Trattamento di fine rapporto del personale" e "110. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "120. Capitale", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Riserve", "170. Riserve da Valutazione" e "180. Utile del periodo".

<b>VOCI CONTO ECONOMICO (in €'000)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var %</b>
Interessi netti	5.226	5.856	-10,7%
Commissioni nette	(118)	(249)	-52,7%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(173)	(229)	-24,3%
Altri oneri / proventi di gestione	395	450	-12,1%
<b>Proventi operativi</b>	<b>5.331</b>	<b>5.828</b>	<b>-8,5%</b>
Spese per il personale	(766)	(1.082)	-29,2%
Altre spese amministrative	(1.090)	(1.035)	5,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(179)	(85)	110,5%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.036)</b>	<b>(2.202)</b>	<b>-7,5%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>3.295</b>	<b>3.626</b>	<b>-9,1%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(2.256)	(5.770)	-60,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(30)	-100,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.039</b>	<b>(2.174)</b>	<b>-147,8%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(466)	584	-179,7%
<b>Risultato del periodo</b>	<b>573</b>	<b>(1.590)</b>	<b>-136,0%</b>

<b>INDICI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Impieghi clienti / Totale attivo	96,01%	96,18%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	17.684	14.183
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	38.837	49.522
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	5,87%	4,43%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	12,90%	15,48%
Copertura crediti in sofferenza	34,65%	31,55%
Copertura degli altri crediti dubbi	11,52%	10,26%
Costo del credito	0,7%	1,8%

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La congiuntura ed il mercato del leasing

### Le previsioni per l'Italia

#### Andamento dell'economia

Andamento delle principali variabili economiche in termini reali			
	2012	2013	2014
PIL	-2,5	-0,2	-0,4
SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI	-4,2	-2,5	0,0
INDICE PREZZI AL CONSUMO	3,0	1,2	0,2
INVESTIMENTI FISSI LORDI	-8,3	-5,4	-3,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	10,7	12,2	12,7

Secondo le prime stime Istat, dopo il calo del terzo trimestre (-0,1%), il **prodotto interno lordo italiano**, nel quarto trimestre 2014, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,3% nei confronti del quarto trimestre del 2013. La variazione congiunturale, spiega l'Istat, è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento nei servizi.

Dal lato della domanda, il contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) è compensato da un apporto positivo della componente estera netta.

Nel 2014 il Pil italiano è diminuito del -0,4% in base alla media delle stime di crescita dei quattro trimestri.

Per l'economia italiana si tratta del terzo anno consecutivo di calo e di 14 trimestri senza crescita.

A dicembre 2014 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato dello 0,4% rispetto a novembre e del +0,1% in termini tendenziali.

Nella media dell'intero anno 2014 la produzione è scesa di -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a dicembre 2014, un solo aumento nel comparto dei beni strumentali (+6,5%); diminuiscono invece l'energia (-6,0%), i beni intermedi (-2,4%) e, in misura più lieve, i beni di consumo (-0,2%).

**I nuovi ordinativi manifatturieri** a novembre registrano un forte calo su base annua pari a -4,1% (-0,2% nel mese precedente).

Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono leggermente cresciute (+0,9% su base tendenziale e +0,2% su base congiunturale).

L'**indice di fiducia dei consumatori** mostra un evidente miglioramento: a gennaio 2015 si è portato a -11,5 da -16,6 del mese precedente (-18,5 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese**, invece, dopo i timidi segnali di miglioramento dei mesi scorsi, evidenzia una battuta d'arresto scendendo a -6,9 da -6,3 di dicembre dello scorso anno (-6,6 a gennaio 2014).

Il **tasso di disoccupazione** dell'Italia, nel mese di dicembre 2014, è pari al 12,9%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali in termini congiunturali e in aumento di 0,3 punti percentuali nei dodici mesi.

Il calo è il primo segnale di contrazione della disoccupazione dopo un periodo di crescita che si è protratto nella seconda metà dell'anno. Il numero di disoccupati è diminuito infatti del 3,2% rispetto al mese precedente (-109 mila). Anche la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, ha mostrato un calo rispetto al mese precedente, scendendo dal 43% al 42% (+0,1 punti nel confronto tendenziale). Il **tasso di occupazione**, è pari al 55,7%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti rispetto a dodici mesi prima.

L'**indice dei prezzi al consumo**, a dicembre, è sceso del -0,1% dal +0,3% di novembre. L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è invece leggermente salita dal +0,5% al +0,6%.

### La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2014, un consolidamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.820,6 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,8%. A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 147 miliardi di euro.

Nel terzo trimestre del 2014 gli **investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -4%** (-3,2% nel secondo trimestre).

Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -4,6%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,5%.

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,1 con una perdita complessiva di quasi 28 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in oltre 11.000 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nei primi nove mesi del 2014, segnando un aumento dell'11,9% rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello territoriale i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del 4,4%, il livello più basso di tutto il territorio.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2014 si è registrata una **variazione negativa della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti**, in lieve peggioramento rispetto al trimestre precedente: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -12,5.

Nulla la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, mentre risulta in lieve aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito.

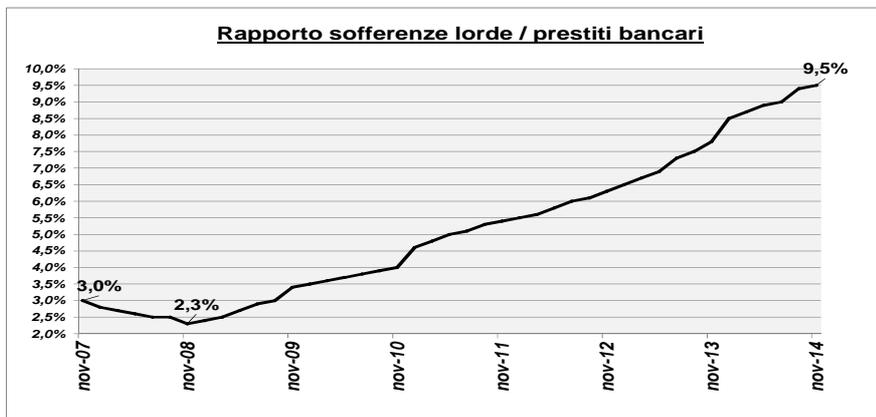
Tali evidenze trovano conferma nelle parole del Presidente di Confindustria che ha recentemente detto: *"Il problema è vedere se le imprese hanno veramente bisogno di liquidità per gli investimenti, perché grandi percentuali della capacità produttiva sono inutilizzate"*.

### I crediti in sofferenza

A fine 2014 le **sofferenze lorde** (al lordo delle svalutazioni) sono risultate pari a 183,7 miliardi di euro, 2,5 miliardi in più rispetto a novembre 2014 e circa 27,8 miliardi in più rispetto a fine dicembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 17,8%; +24,7% a fine 2013.

Sofferenze del sistema bancario italiano					
	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13	dic-14
SOFFERENZE LORDE (milioni di euro) (*)	77.843	107.197	124.986	155.852	183.673
SOFFERENZE NETTE (milioni di euro) (*)	36.687	51.441	64.299	80.360	84.499
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI (%) (**)	1,93%	2,69%	3,33%	4,33%	4,64%
SOFF. NETTE SU CAPITALE E RISERVE (%)	10,50%	13,55%	17,26%	20,61%	20,85%
Fonte: ABI Monthly Outlook					
(*) ammontare delle sofferenze al lordo/netto delle svalutazioni - (**) il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette					

In rapporto agli impieghi le sofferenze lorde risultano pari al 9,6% a dicembre 2014, il valore più elevato da fine 1996, quando era 9,9%, (8,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 16,1% per i piccoli operatori economici (14% a dicembre 2013), il 16,2% per le imprese (13,3% un anno prima) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,5% a dicembre 2013).



Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**, a dicembre 2014 esse sono risultate pari a circa 84,5 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto agli 84,8 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 4,5 miliardi (+5,6% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +23,5% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,64% (4,67% a novembre 2014 e 4,31% a dicembre 2013).

## Il mercato Leasing in Italia

Il settore del leasing ha fatto registrare nel 2014 una rilevante crescita, sia in termini di valore di stipulato, che si è attestato a circa 16 miliardi di euro ed ha mostrato un incremento dell'8,9% rispetto al 2013, sia in termini di numero di contratti (circa 317 mila, pari ad un +10,7%).

Al netto del comparto energy, la crescita dello stipulato è stata pari al +14,4%. E' questo, in estrema sintesi, il risultato preliminare di chiusura di anno che emerge dai dati elaborati da Assilea, Associazione Italiana Leasing, e che sancisce una significativa inversione di trend rispetto agli anni più recenti.

Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)								
	2012		2013		2014		VAR % (2014/2013)	
	NR. CONTRATTI	VALORE BENE	NR. CONTRATTI	VALORE BENE	NR. CONTRATTI	VALORE BENE	NR. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	148.232	4.703.000	156.116	4.810.119	175.289	5.310.269	12,3%	10,4%
STRUMENTALE	117.612	5.661.000	126.153	5.789.897	137.408	6.112.386	8,9%	5,6%
AERONAVALE E FERROVIARIO	397	385.000	248	179.266	279	207.176	12,5%	15,6%
IMMOBILIARE	3.785	3.581.000	3.315	2.939.102	4.036	4.064.893	21,7%	38,3%
ENERGIE RINNOVABILI	1.568	2.160.000	666	950.552	217	283.147	-67,4%	-70,2%
<b>TOTALE</b>	<b>271.594</b>	<b>16.490.000</b>	<b>286.498</b>	<b>14.668.936</b>	<b>317.229</b>	<b>15.977.871</b>	<b>10,7%</b>	<b>8,9%</b>

Fonte: Assilea

La ripresa del mercato è stata anche favorita dal maggior "appeal" del leasing dovuto alle **modifiche fiscali introdotte ad inizio 2014** che, consentendo una deduzione fiscale del costo più rapida rispetto all'acquisto diretto, riducono la base imponibile su cui applicare le imposte, liberando quindi per l'azienda maggiore liquidità da mettere a disposizione per l'attività di impresa o professionale.

La rilevanza di tale crescita assume tuttavia un significato ancora maggiore, laddove si tenga conto del fatto che ricorrono al leasing soprattutto le PMI: **oltre il 78% del valore del portafoglio leasing in Italia è composto da finanziamenti verso le PMI.**

Il primo comparto per valore si è confermato quello del leasing strumentale, con una crescita dell'8,9% nel numero di contratti e uno stipulato di circa 6,1 miliardi di euro (+5,6%), performance a cui ha contribuito in modo rilevante il leasing operativo (+27,6%).

Il comparto del leasing auto, nonostante una leggera flessione dei veicoli industriali, ha raggiunto i 5,3 miliardi di euro di stipulato (+10,4%) e superato i 175 mila contratti (+12,3%).

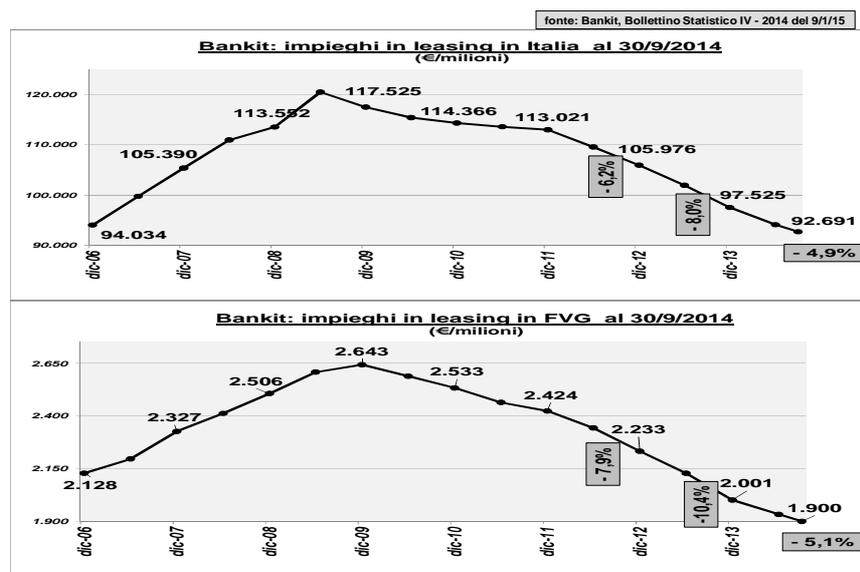
L'incremento maggiore in termini di stipulato è stato registrato dal leasing immobiliare, che ha raggiunto un valore di oltre 4 miliardi di euro (+38,3% rispetto all'anno precedente) e ha visto crescere il numero dei contratti del 21,7%; il comparto energy invece, soprattutto a causa delle incertezze normative sul fotovoltaico, è l'unico in controtendenza, avendo registrato un calo dello stipulato del 70,2%.

Secondo Assilea - Associazione Italiana Leasing, che raggruppa la quasi totalità degli operatori leasing in Italia, per il 2015 è previsto un percorso analogo al 2014: stiamo assistendo, "passo dopo passo", ad una progressiva ripresa economica che produce necessità di investimenti non solo più sostitutivi di beni obsoleti ma anche di macchinari e mezzi evoluti tecnologicamente e necessari per l'adeguamento ai nuovi standard produttivi.

## Gli impieghi in leasing in Italia

A livello nazionale, gli impieghi in leasing hanno avuto un andamento negativo a partire dal 2008, con una tendenza più marcata a partire dal 2012. I più recenti dati del Bollettino Statistico trimestrale della Banca d'Italia, riferiti al 30/9/2014, indicano una flessione del 4,9% rispetto ad inizio anno, in rallentamento rispetto a quello dei 12 mesi precedenti (dic.2013/dic.2012: - 8%).

A livello regionale, l'andamento è molto simile sia per i primi nove mesi 2014 (-5,1%) che per gli anni precedenti (- 10,4% nel 2013 rispetto al 2012).



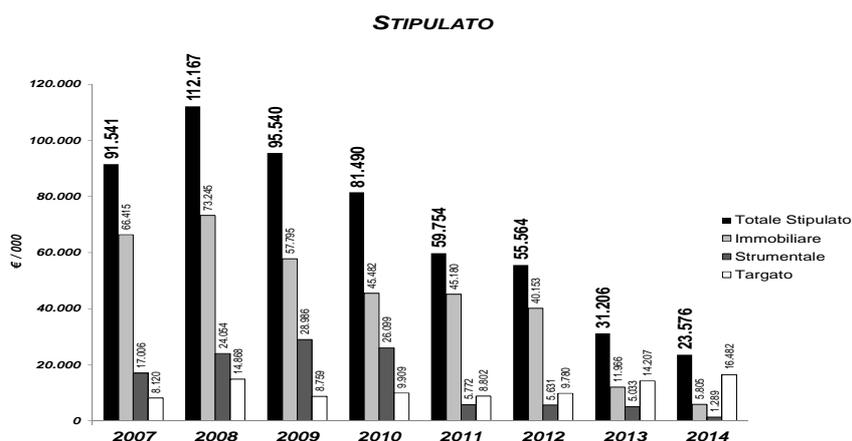
## Civileasing: la Gestione Operativa

### 1) "Stipulato".

I contratti stipulati nel 2014 ammontano ad € 23,6milioni, in flessione del 24,5% rispetto all'anno precedente (€ 31 milioni), per effetto delle limitazioni assegnate dalla Capogruppo in sede di obiettivi commerciali e strategici per il 2014.

Infatti l'esigenza di riduzione del *gap retail* a livello di Gruppo, che si può tradurre per Civileasing nella riduzione dell'attivo di € 20 milioni, ha imposto volumi di produzione inferiori rispetto al passato, pari a circa la metà rispetto al rientro del capitale impiegato.

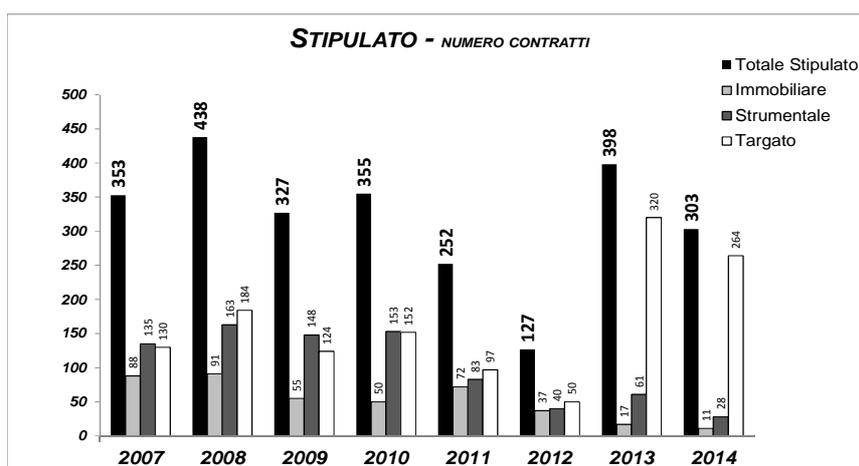
Già nel 2013 la Capogruppo aveva assegnato a Civileasing l'obiettivo di riduzione del *gap retail* di € 10 milioni, mentre negli anni precedenti lo stipulato era progressivamente diminuito dai valori massimi raggiunti negli anni ante crisi (oltre € 100 milioni nel 2008 fino a € 5 milioni del 2012) per effetto della diminuzione della domanda di beni da investimento.



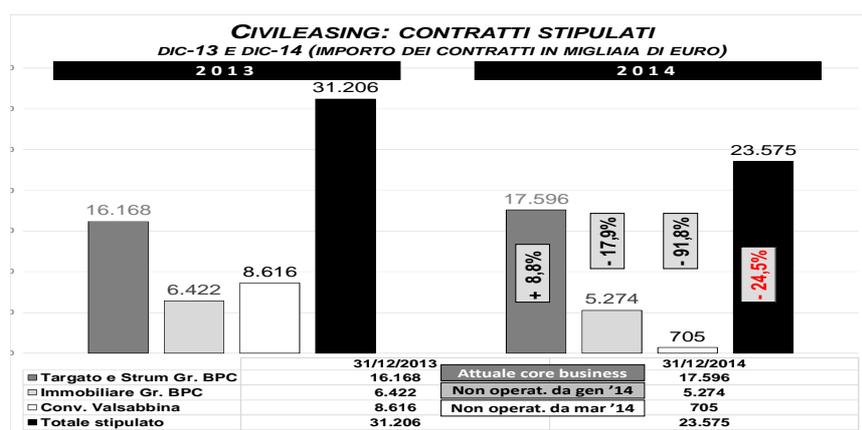
Nel 2014 sono stati stipulati 303 contratti, in diminuzione del 22,3% rispetto al 2013. Da rilevare la progressiva diminuzione delle operazioni di leasing immobiliare, in linea con le disposizioni della Capogruppo.

In particolare sono state stipulate alcune operazioni relative alla ri-locazione di beni immobili rivenienti da posizioni a sofferenze ed alcune operazioni particolarmente urgenti e strategiche per il nostro Gruppo, che non è stato possibile intermediare alle società esterne convenzionate.

Anche le operazioni di leasing strumentale sono in netta flessione rispetto agli anni precedenti principalmente per la persistente carenza di domanda di beni da investimento.

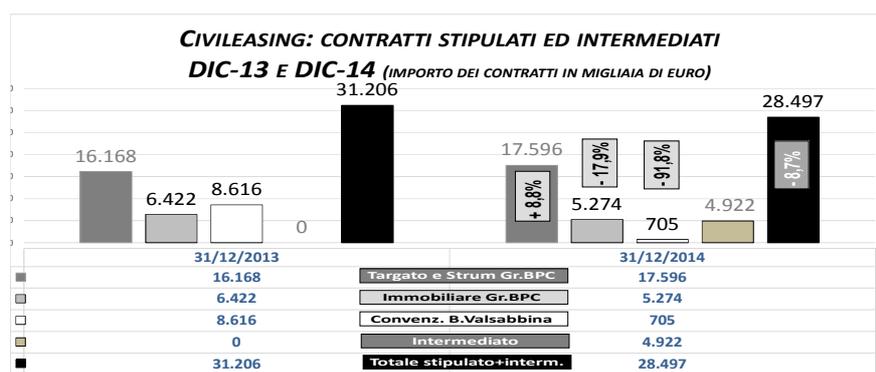


Ad un più attento esame, si nota tuttavia come la produzione relativa al *core business* 2014 assegnato a Civileasing dalla Capogruppo sia in effetti in crescita dell'8,8% rispetto allo scorso anno, dal momento che la complessiva diminuzione dei volumi del 24,5% è causata esclusivamente dalla flessione del 17,9% del comparto immobiliare e del 91,8% dei volumi ex Convenzione Banca Valsabbina, che non è stata rinnovata perché non coerente con il piano strategico di Gruppo varato nel 2014.



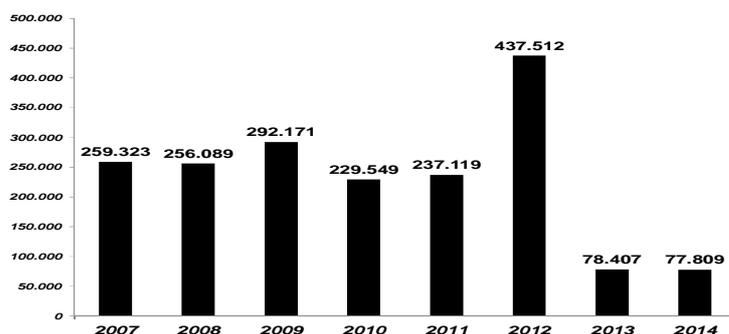
Inoltre, se si considerano anche le operazioni intermedie alle società di leasing esterne convenzionate, prevalentemente di leasing immobiliare, la produzione complessiva ammonta a 28,5 milioni, con una flessione dell'8,7% rispetto al 2013.

Per quanto riguarda le operazioni intermedie, sono state avanzate 24 proposte di leasing per € 10,5 milioni, di cui 12 per 4,9 milioni stipulate nel 2014 e 3 per €1,6 milioni da stipulare nel 2015. 9 proposte di leasing per € 3,9 milioni non sono andate a buon fine principalmente per l'impossibilità di rispettare i tempi di esecuzione richiesti dalla clientela.



Il taglio medio dei contratti è rimasto sostanzialmente invariato.

#### TAGLIO MEDIO



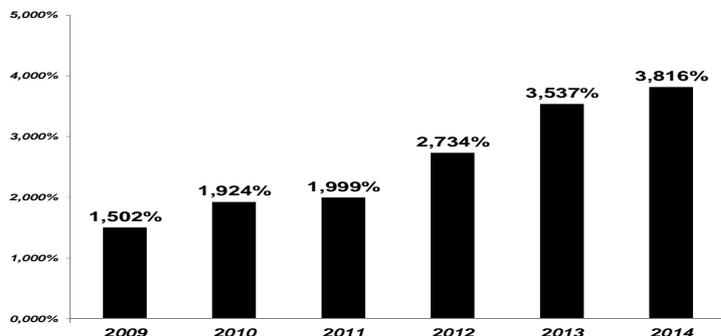
Per quanto riguarda l'economicità delle operazioni, si osserva il progressivo miglioramento dello spread applicato ai contratti, favorito certamente dall'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'allargamento degli spread sui titoli del debito sovrano.

Tuttavia, il risultato è legato anche allo sviluppo del mercato del leasing auto conseguente all'acquisto del ramo d'azienda commerciale di Acileasing, risalente al 2013.

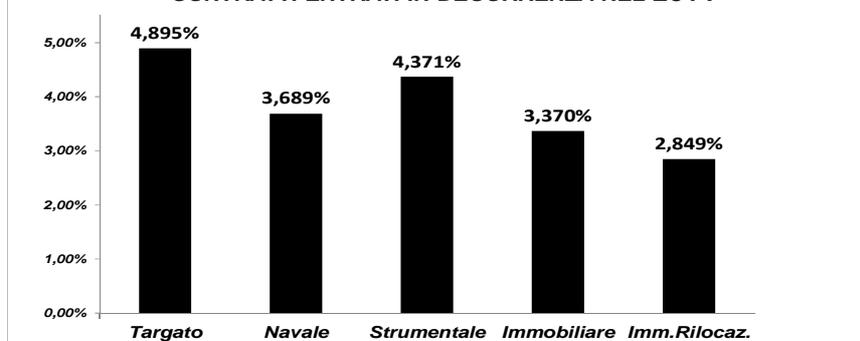
La società ha raggiunto uno standard di efficienza che, nel comparto automobilistico, consente il

perfezionamento delle operazioni mediamente in tre giorni, con una qualità del servizio che risulta apprezzata sul mercato.

**SPREAD MEDIO PONDERATO  
CONTRATTI ENTRATI IN DECORRENZA NELL'ANNO**

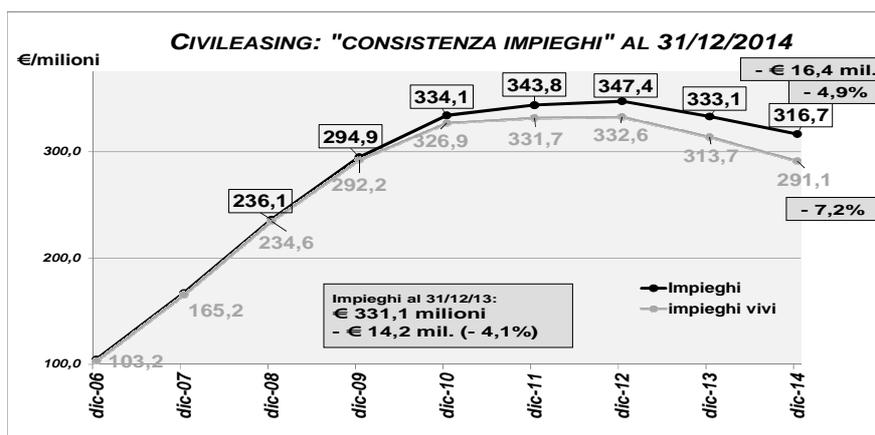


**SPREAD MEDIO PONDERATO  
CONTRATTI ENTRATI IN DECORRENZA NEL 2014**



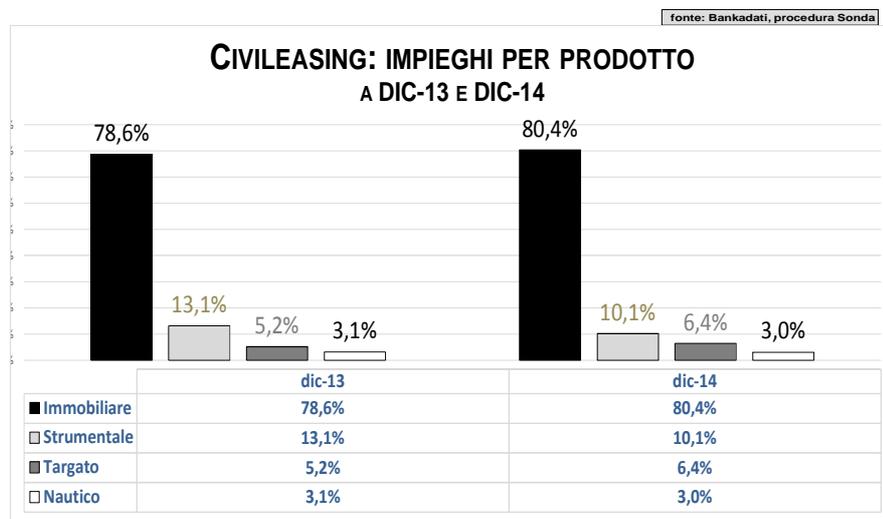
## 2) Consistenza degli impieghi.

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi ammontano a € 316,7 milioni, in diminuzione del 4,9%, pari a € 16,4 milioni, rispetto al 2013.



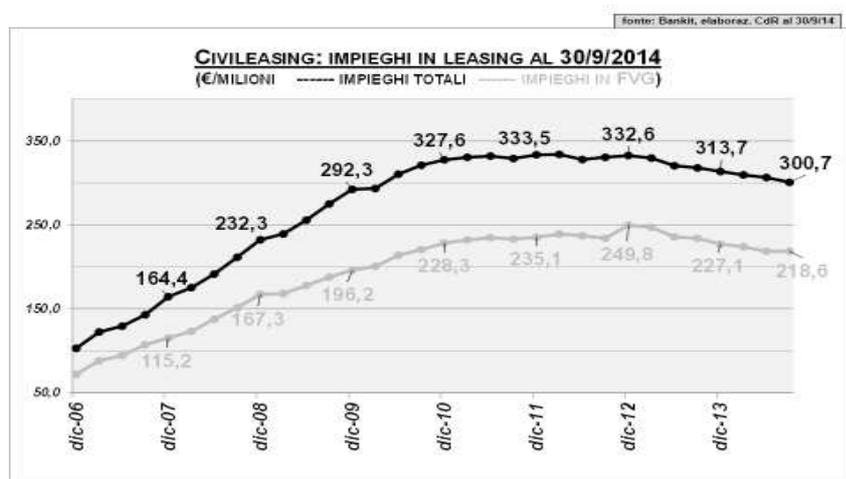
Al netto delle sofferenze, gli impieghi ammontano ad € 291,1 milioni, in flessione del 7,2%, pari a € 22,5 milioni.

Impieghi per prodotto:



Impieghi per provincia:

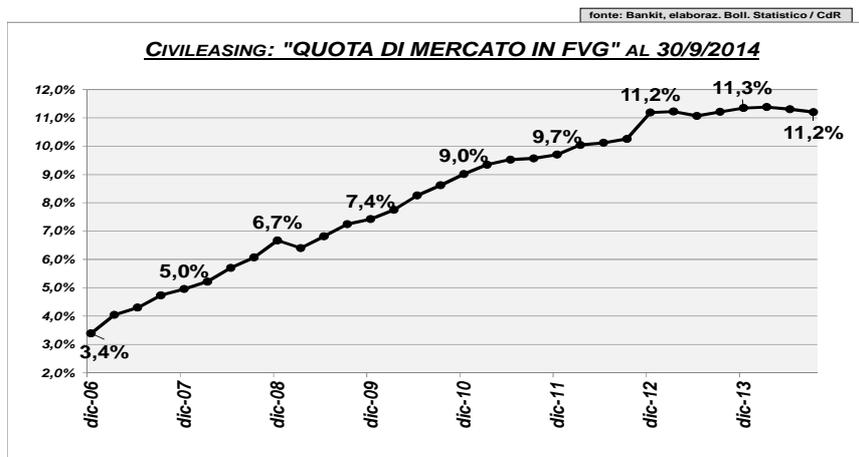
IMPIEGHI LORDI al 30/09/2014	TOTALE	Quota % al 30-09-2014 rispetto Totale IMPIEGHI LORDI	di cui DETERIORATO	% DETER. Su Tot per provincia
UD	170.489.111	53,30%	32.392.931	19,0%
PN	38.064.173	11,90%	3.045.134	8,0%
GO	8.636.409	2,70%	2.590.923	30,0%
TS	9.276.143	2,90%	1.391.421	15,0%
<b>Totale FVG</b>	<b>226.465.836</b>	<b>70,8%</b>	<b>39.420.409</b>	<b>17,4%</b>
TV	47.660.183	14,90%	21.447.082	45,0%
VE	15.033.749	4,70%	2.856.412	19,0%
Altre Italia	30.707.232	9,60%	8.598.025	28,0%
<b>Totale GRUPPO</b>	<b>319.867.000</b>	<b>100,0%</b>	<b>72.321.929</b>	<b>22,6%</b>



Per quanto riguarda Civileasing, come indicato nella sovrastante tabella che indica l'andamento degli impieghi vivi totali ed in Regione Friuli V.G., nel triennio 2011-14 il livello degli impieghi si è ridotto in misura proporzionalmente inferiore rispetto all'andamento del mercato.

In base, quindi, alle risultanze dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, è possibile calcolare la quota di mercato in Regione di Civileasing, che alla data del 30 settembre 2014 era pari all'11,2% in flessione di 0,1

punti percentuali rispetto ad inizio anno.



## La Società

### Strategie commerciali e di gestione:

Coerentemente con le linee guida che hanno caratterizzato il Piano Strategico Triennale 2014-2016 adottato dalla Capogruppo, Civileasing ha dovuto modificare le strategie commerciali e di gestione impostate e perseguite negli anni precedenti.

In particolare, a Civileasing è stato assegnato l'obiettivo di riduzione del "gap retail", per il 2014, pari a € 20 milioni, con la raccomandazione di evitare le operazioni di leasing immobiliare, le operazioni di importo rilevante e la concentrazione di rischi su singole controparti.

Tenuto anche conto dei 40 milioni di euro di rientri di capitale programmati per il 2014, la nuova produzione – in termini di nuovi contratti stipulati – non ha potuto superare i 20-25 milioni di euro, realizzati principalmente nell'ambito del leasing automobilistico in considerazione della più interessante redditività e della più breve durata di queste operazioni rispetto ai comparti strumentale ed immobiliare.

Parallelamente, è stata stipulata una convenzione commerciale con Fraer Leasing, appartenente al Gruppo francese Société Generale, terzo operatore di leasing in Italia, al fine di intermediare le operazioni non direttamente gestibili da Civileasing, principalmente di leasing immobiliare e strumentale di importo rilevante.

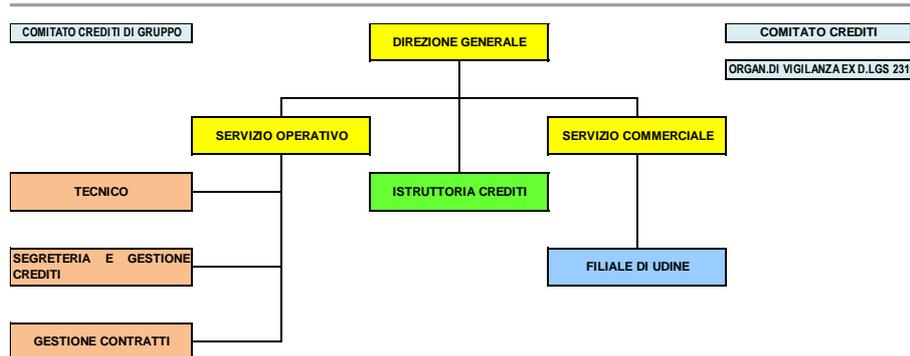
Alla luce del nuovo contesto strategico, che ha inteso limitare l'operatività al territorio dove opera Banca Popolare di Cividale, è stato inoltre interrotto il rapporto commerciale con Banca Valsabbina, che era stato avviato nel secondo semestre 2012 ed aveva peraltro avuto un andamento di reciproca soddisfazione.

### Struttura Organizzativa

In considerazione dei rilevanti cambiamenti strategici sopra descritti, Civileasing S.p.A. ha prontamente adeguato la propria struttura organizzativa riducendo il personale dalle 14 risorse mediamente operative nel 2013 alle 9 del 2014 e disponendo la chiusura delle filiali commerciali di Treviso, Pordenone e Brescia.

Prosegue invece il rapporto di collaborazione con la Capogruppo per quanto riguarda i servizi relativi alle attività di tipo amministrativo, tra le quali la redazione del bilancio, i controlli di secondo e terzo livello, secondo quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza, la Segreteria Generale, l'amministrazione del personale ecc., tutti servizi regolati nell'ambito del Contratto di servizi.

Alla data della presente relazione la configurazione organizzativa di Civileasing si presenta così strutturata:



### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

### Prevedibile evoluzione della gestione

Gli importanti provvedimenti di politica economica e monetaria adottati da BCE e dal Governo, che, con la Legge di Stabilità 2014 ha introdotto importanti incentivi fiscali a favore del leasing, hanno creato le premesse per una fase espansiva del mercato del leasing, che, peraltro, ha già concretamente iniziato a manifestarsi nel 2014.

In tale contesto Civileasing, che rimane, di fatto, il solo operatore attivo con sede in Regione, in grado di fare leasing, può rappresentare uno dei fattori più qualificanti e distintivi dell'offerta dei prodotti di impiego di Banca Popolare di Cividale, principale risposta per gli investimenti produttivi dei soci della Banca e delle PMI regionali, che le predette misure di politica economica dovrebbero, finalmente, tornare ad alimentare.

Nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo, la Società è pronta per cogliere le prevedibili opportunità di sviluppo.

**Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici**

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

**Stato patrimoniale riclassificato**

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>COMP %</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>COMP %</b>
Cassa e disponibilità liquide	259	0,00%	92	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	0,00	17.525	0,01%
Crediti verso banche	1.031.064	0,33%	1.455.893	0,44%
Crediti verso la clientela	301.176.311	96,01%	319.823.494	96,18%
Attività materiali e immateriali	3.957.266	1,26%	4.119.209	1,24%
Altre voci dell'attivo	7.500.646	2,39%	7.101.048	2,14%
<b>Totale Attivo</b>	<b>313.683.071</b>	<b>100,0%</b>	<b>332.517.261</b>	<b>100,0%</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>COMP %</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>COMP %</b>
Debiti verso banche	277.736.254	88,54%	294.549.863	88,58%
Raccolta diretta dalla clientela	1.024.095	0,33%	2.412.258	0,73%
Altre voci del passivo	5.357.760	1,71%	6.561.039	1,97%
Patrimonio netto	29.564.962	9,43%	28.994.101	8,72%
<b>Totale Passivo</b>	<b>313.683.071</b>	<b>100,0%</b>	<b>332.517.261</b>	<b>100,0%</b>

L'attivo patrimoniale si presenta in diminuzione di € 20 milioni per effetto principalmente del ridimensionamento degli impieghi, come da indicazione della Capogruppo che aveva individuato nella riduzione del "gap retail", cioè, nel nostro contesto, la riduzione del fabbisogno finanziario, uno dei principali obiettivi assegnati alla Società.

Gli impieghi lordi ammontano a circa € 317 milioni, in diminuzione del 4,9% rispetto al 2013.

Di seguito viene proposta la tabella dei crediti

<b>Tipologie esposizioni / valori</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore specifiche</b>	<b>Rettifiche di valore di portafoglio</b>	<b>Esposizione Netta</b>	<b>% Copertura</b>	<b>Esposizione Netta 2013</b>	<b>% Copertura</b>
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	27.059.877	9.375.959		17.683.918	34,65%	14.182.649	31,55%
b) Incagli	27.614.450	4.730.545		22.883.905	17,13%	26.478.010	17,07%
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-	0,00%	-	0,00%
d) Esposizioni scadute	16.279.464	325.883		15.953.581	2,00%	23.044.296	0,91%
f) Altre attività	245.786.815	x	1.131.908	244.654.907	0,46%	256.118.539	0,44%
<b>TOTALE A.1</b>	<b>316.740.606</b>	<b>14.432.387</b>	<b>1.131.908</b>	<b>301.176.311</b>	<b>4,91%</b>	<b>319.823.494</b>	<b>4,00%</b>

**Rischiosità dei crediti verso clientela**

Sulla qualità del credito influisce la perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico. A livello di sistema, un numero crescente di imprese incontra difficoltà a rimborsare il credito. La quota di prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) è in costante aumento. Alla chiusura dell'esercizio i crediti deteriorati complessivamente assommano a 56.521 migliaia di euro, al netto delle rettifiche di valore per 14.432 migliaia di euro con un decremento del 11,28 per cento rispetto a 63.705 migliaia di euro dell'esercizio precedente. In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 17.684 migliaia di euro a fronte di 14.182 migliaia di euro dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 24,69 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,87 per cento in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 38.837 migliaia di euro rispetto a 49.523 migliaia di euro dello scorso esercizio. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta nel 12,90 per cento contro il 15,48 per cento dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per le posizioni a sofferenza e ristrutturate e sconfinato sono determinate analiticamente, così come quelle per gli incagli. La rischioosità implicita nei crediti in bonis è determinata collettivamente. Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti deteriorati assommano a 14.432 migliaia di euro che si

rapportano a 12.199 migliaia di euro a dicembre 2013. L'importo delle rettifiche riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 9.376 migliaia di euro rispetto a 6.537 migliaia di euro con un grado di copertura superiore del 34,60 per cento rispetto al 31,55 per cento dell'esercizio precedente. L'importo delle rettifiche riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 5.056 migliaia di euro rispetto a 5.661 migliaia di euro dell'esercizio precedente e con un grado di copertura pari a 11,52 per cento (era 10,26 per cento nel 2013).

Il valore degli accantonamenti effettuati è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere anche in considerazione del perdurante andamento negativo della congiuntura economica, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela prevalentemente costituita da Comparto immobiliare, industriale e commerciale.

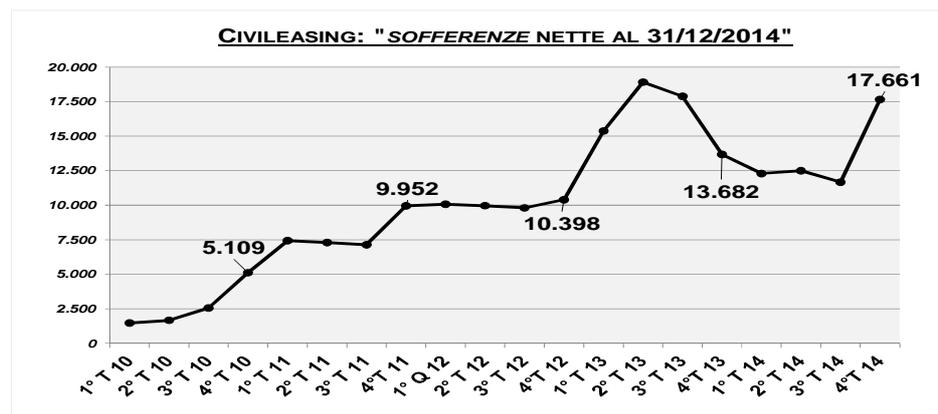
La gravità ed il perdurare della crisi economica che, a partire dal 2008 ha colpito anche il territorio nel quale opera la Società, si sono manifestate inevitabilmente a livello di *crediti non performing*. I crediti – al netto delle svalutazioni - classificati a sofferenze e ad incaglio (non sono presenti crediti ristrutturati) rappresentano il 12,7% degli impieghi (impieghi vivi e sofferenze), sostanzialmente invariati rispetto al 2013 ed in diminuzione di due punti percentuali circa rispetto al 2012.

		2010		2011		2012		2013		2014	
SOFFERENZE nette		5.109	1,56%	9.952	2,87%	10.398	3,14%	13.682	4,11%	17.661	5,58%
INCAGLI netti		12.652	3,86%	10.773	3,11%	27.817	8,41%	26.750	8,03%	22.623	7,14%
RISTRUTTURATE nette		1.445	0,44%	5.762	1,66%	9.199	2,78%	-	0,00%	-	0,00%
		19.206	5,86%	26.487	7,64%	47.414	14,33%	40.432	12,14%	40.284	12,72%

### Situazione crediti in sofferenza

I dati di seguito riportati non includono, a differenza di quanto presentato nella nota integrativa, gli effetti IFRS connessi agli oneri iniziali sostenuti dalla Società in sede di stipula dei contratti di leasing.

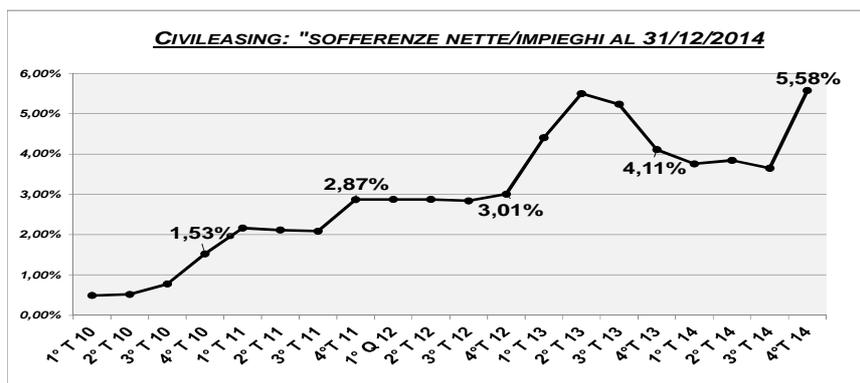
Le sofferenze, al netto degli accantonamenti specifici, ammontano a € 17,7 milioni rispetto a € 13,7 milioni di inizio anno, in conseguenza, in particolare, del deterioramento di una importante posizione di leasing immobiliare in precedenza classificata tra gli incagli.



Il rapporto sofferenze nette/impieghi è pari a 5,6%, in crescita rispetto al 4,1% del bilancio 2013.

In questi giorni sono stati pubblicati i dati di fine anno del rapporto ABI – Monthly Outlook che rileva il progressivo grave deterioramento del rapporto sofferenze nette/impieghi a livello di sistema bancario italiano: 2,70% nel dicembre 2011, 3,36% nel dicembre 2012, 4,33% nel dicembre 2013 e 4,64% del dicembre 2014.

A fine 2014, inoltre, le sofferenze lorde hanno superato i 184 miliardi di euro (60 miliardi a fine 2009, 75 miliardi a fine 2010, 107 miliardi a fine 2011, 125 miliardi a fine 2012, 155 miliardi a fine 2013).

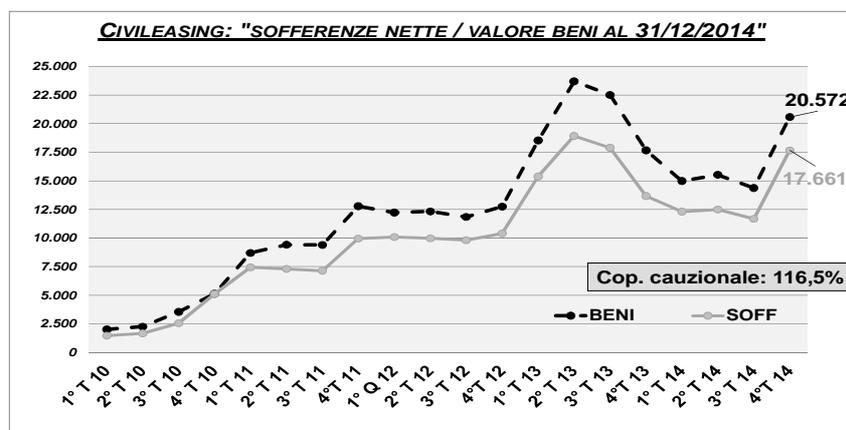
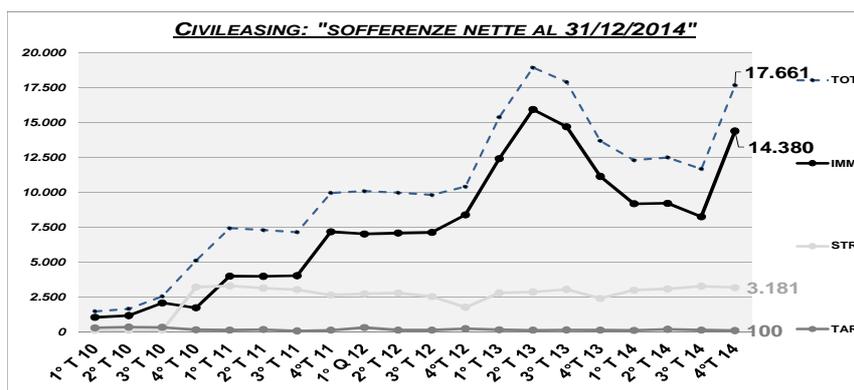


Le posizioni classificate a sofferenza sono complessivamente 36, delle quali le prime 10 rappresentano l'85% delle sofferenze lorde totali.

Più in particolare, la composizione delle sofferenze nette è la seguente:

La composizione delle sofferenze nette è la seguente:

- leasing immobiliare: € 14,4 milioni, pari al 81,4%,
- leasing strumentale: € 3,2 milioni, pari al 18,0%,
- leasing targato: € 0,1 milioni, pari al 0,6%;



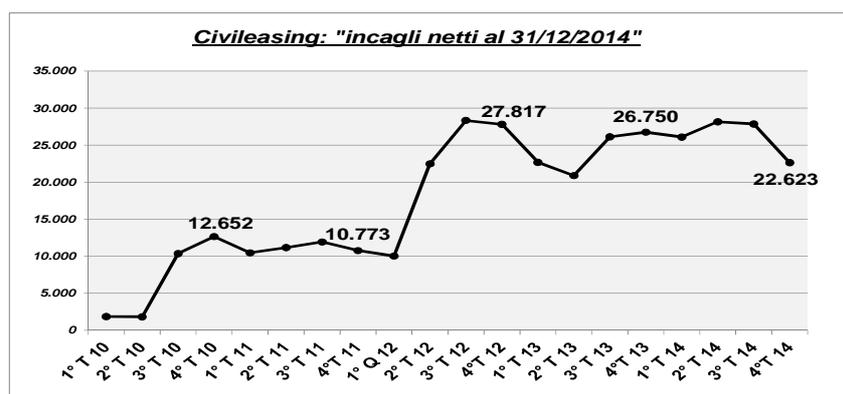
Le sofferenze nette, cioè l'ammontare delle sofferenze al netto degli accantonamenti specifici, trovano copertura in primo luogo nel valore dei relativi beni, oltre che nelle garanzie reali e personali che in alcuni casi assistono le posizioni. Al 31/12/2014 il rapporto tra valore dei beni e sofferenze nette è pari al 116,5%.

Il valore dei beni relativi ai crediti classificati a sofferenze viene aggiornato, di norma, annualmente mediante rinnovo delle perizie di stima.

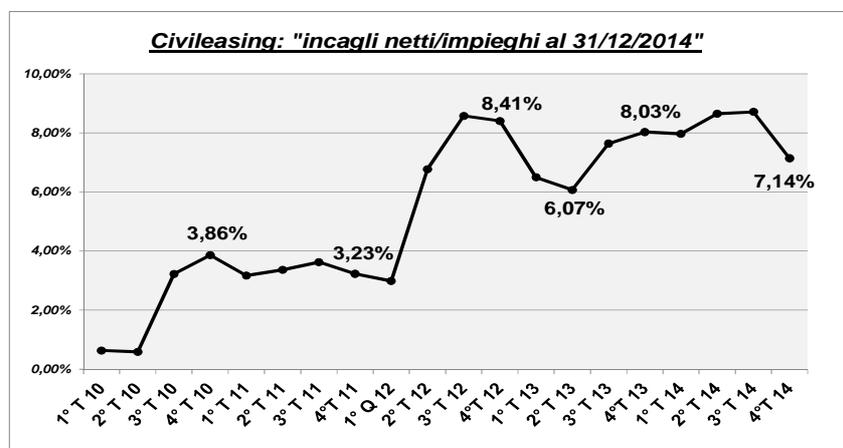
### Situazione crediti incagliati

I dati di seguito riportati non includono, a differenza di quanto presentato nella nota integrativa, gli effetti IFRS connessi agli oneri iniziali sostenuti dalla Società in sede di stipula dei contratti di leasing.

Per quanto riguarda le posizioni classificate ad incaglio, il loro ammontare al netto degli accantonamenti specifici è pari a € 22,6 milioni, rispetto a € 267 milioni di inizio anno, in miglioramento sostanzialmente grazie alla già citata posizione ulteriormente degenerata e classificata a sofferenze.



Il rapporto incagli netti/impieghi è quindi passato dall' 8% del 31/12/2013 al 7,1%.

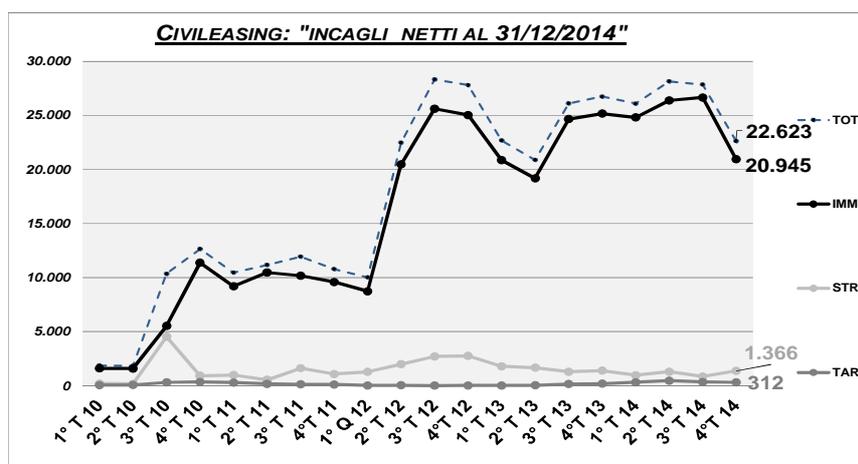


Le posizioni classificate ad incaglio sono complessivamente 34, delle quali le prime 8 rappresentano l'83% degli incagli lordi totali.

Più in particolare, la composizione delle sofferenze nette è la seguente:

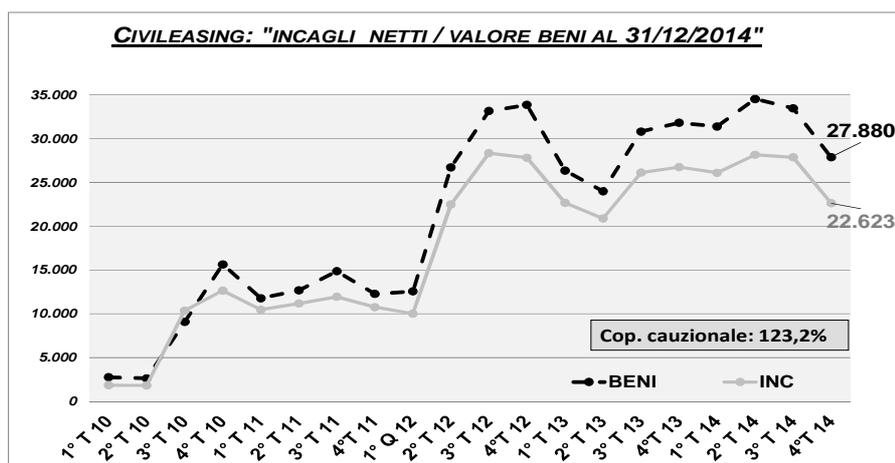
La composizione degli incagli netti è la seguente:

- leasing immobiliare: € 20,9 milioni, pari al 92,6%,
- leasing strumentale: € 1,4 milioni, pari al 60%,
- leasing targato: € 0,3 milioni, pari al 1,4%;



Analogamente a quanto indicato per le sofferenze, gli incagli netti, cioè l'ammontare dei crediti incagliati al netto degli accantonamenti specifici, trovano copertura in primo luogo nel valore dei relativi beni, oltre che nelle garanzie reali e personali che in alcuni casi assistono le posizioni. Al 31/12/2014 il rapporto tra valore dei beni e sofferenze nette è pari al 123,2%.

Il valore dei beni relativi ai crediti classificati ad incaglio viene aggiornato, di norma, annualmente mediante rinnovo delle perizie di stima.



**Situazione crediti ristrutturati:**

Analogamente all'anno precedente, non ci sono, infine, al 31/12/2014, crediti ristrutturati.

Complessivamente, i crediti non performing, al netto dei relativi accantonamenti specifici, ammontano a € 40,3 milioni (€ 40,4 milioni nel 2013 ed € 47,4 milioni nel 2012), con un rapporto rispetto agli impieghi pari al 12,7% (12,1% nel 2013 e 14,3% nel 2012).

Al 31/12/2014 il Fondo di rettifica dei crediti (al netto del fondo mora) ammonta a € 13,3 milioni (€11,7 nel 2013 ed € 7,9 milioni nel 2012).

Per quanto riguarda le altre principali poste dell'attivo:

- a) Attività materiali: si tratta principalmente di due immobili iscritti nei beni propri della Società, uno concesso in locazione a terzi, l'altro da utilizzarsi quale magazzino per beni ritirati.
- b) Attività immateriali: si tratta principalmente dell'acquisizione, per nove anni, del marchio Acileasing;
- c) Altre attività: comprendono invece: "RID/SDD inviati all'incasso" (per € 3 milioni, che trova peraltro parallelo riscontro nelle "altre passività") e canoni di leasing fatturati a dicembre 2014 ed in scadenza in gennaio 2015 (per € 2 milioni).

Per quanto riguarda il passivo, la posta principale è rappresentata dai “debiti” finanziari, per la quasi totalità verso Banca Popolare di Cividale, che complessivamente ammontano a € 278 milioni (€ 294 milioni nel 2013).

Tra i debiti finanziari sono inoltre classificati i risconti passivi per canoni di leasing alla stipula: € 0,9 milioni.

Le “altre passività” sono invece rappresentate principalmente da:

- RID/SDD da incassare per canoni leasing: € 3 milioni;
- Debiti verso fornitori per operazioni di leasing: €0,4 milioni.

### **L'attività finanziaria**

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà è affidata al Servizio Finanza e Estero della Capogruppo, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee).

Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà del Gruppo si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 18 migliaia di euro.

## I risultati economici

Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

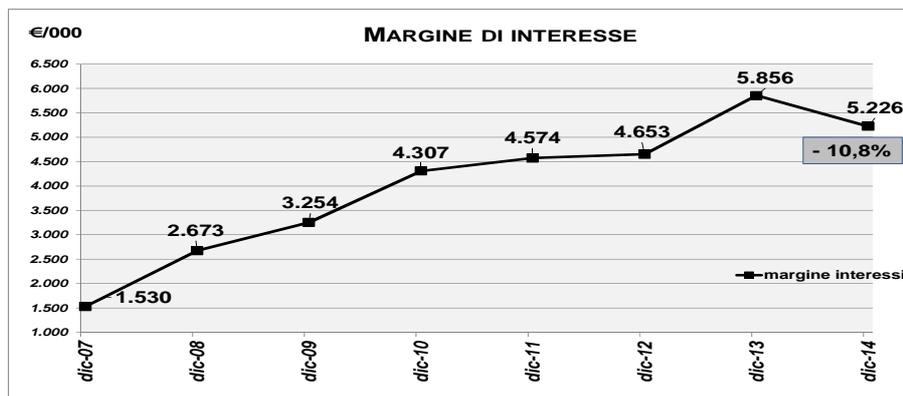
I principali aggregati reddituali, al 31 dicembre 2014, possono essere sintetizzati come segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2014	31/12/2013	VAR %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	5.226.340	5.855.825	-10,7%
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>5.226.340</b>	<b>5.855.825</b>	<b>-10,7%</b>
Commissioni nette	(117.696)	(249.084)	-52,7%
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	395.202	449.823	-12,1%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(173.181)	(228.807)	-24,3%
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>5.330.665</b>	<b>5.827.757</b>	<b>-8,5%</b>
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	(766.262)	(1.082.097)	-29,2%
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	(1.090.155)	(1.034.606)	5,4%
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	(179.295)	(85.196)	100,0%
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>(2.035.712)</b>	<b>(2.201.899)</b>	<b>-7,5%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE</b>	<b>3.294.953</b>	<b>3.625.858</b>	<b>-9,1%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.256.394)	(5.770.105)	-60,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(30.000)	0,0%
<b>RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE</b>	<b>1.038.559</b>	<b>(2.174.247)</b>	<b>-147,8%</b>
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(465.559)	584.247	-179,7%
<b>RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE</b>	<b>573.000</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>-136,0%</b>
<b>RISULTATO DEL PERIODO</b>	<b>573.000</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>-136,0%</b>

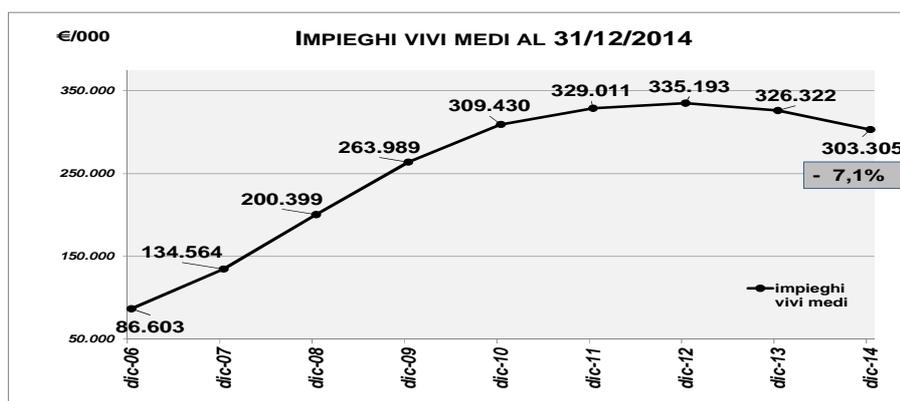
I canoni leasing (comprensivi dei corrispettivi di pre-locazione) ammontano a € 41,7 milioni, (€ 46,4 milioni nel 2013, pari a - 10%).

Gli ammortamenti dei beni in leasing ammontano a €33,4 milioni, in diminuzione dell'11,8% rispetto al 2013 (€ 37,9 milioni).

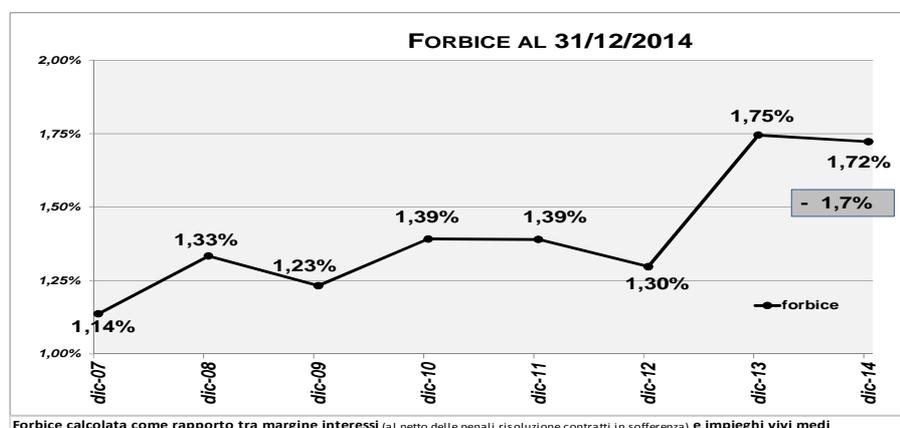
Il margine di interesse ammonta a € 5,2 milioni, indiminuzione del 10,8% rispetto al 2013 (€ 5,9 milioni),



sebbene in presenza di volumi medi di impieghi vivi in contrazione del 7,1% rispetto al 2013:

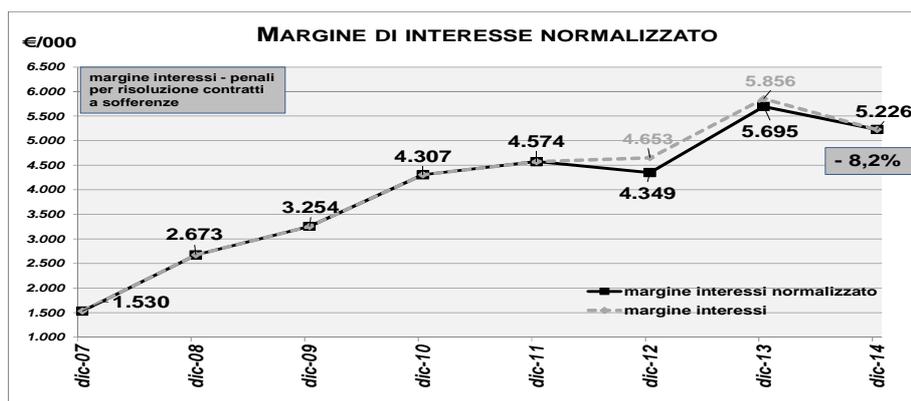


e di una forbice tra tassi attivi e tassi passivi - calcolata come rapporto tra margine interessi e volumi medi degli impieghi al netto delle sofferenze - sostanzialmente invariata:

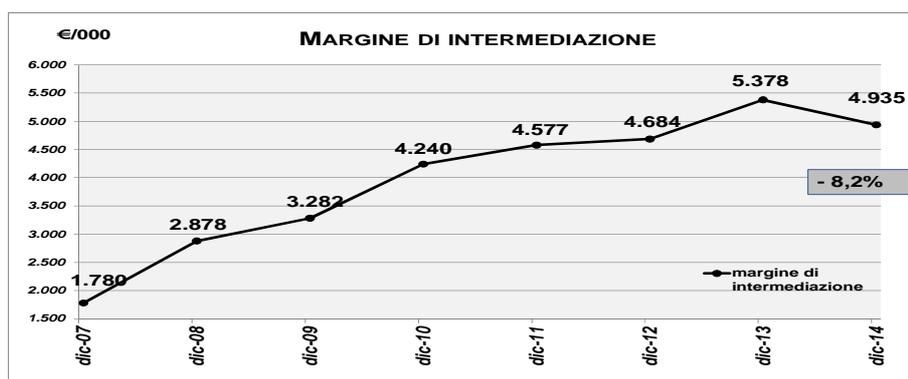


Forbice calcolata come rapporto tra margine interessi (al netto delle penali risoluzione contratti in sofferenza) e impieghi vivi medi

La causa del diverso andamento del margine interessi rispetto alle variabili che lo determinano, risiede nel fatto che nell'esercizio 2013 il margine interessi era costituito anche da penali per risoluzione contratti in sofferenza per € 161.000, evento che non si è ripetuto nel 2014. Il dato normalizzato, come da tabella sottostante, vede una flessione dell'8,2%, coerente con l'andamento delle masse e della forbice.



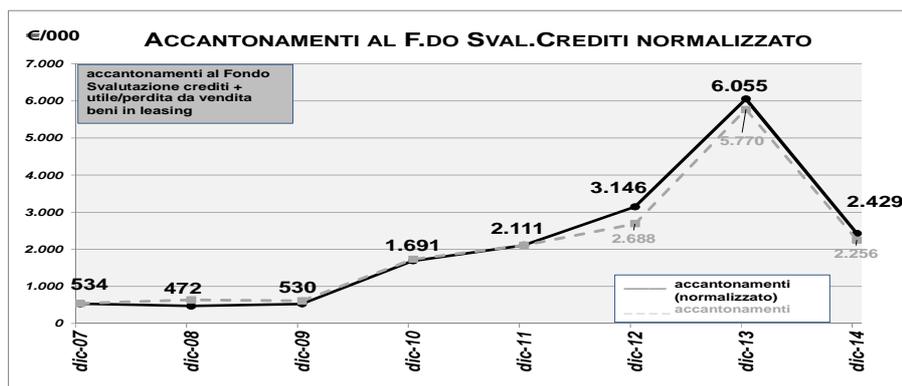
Il margine di intermediazione ammonta a € 4,9 milioni (€ 5,4 milioni nel 2013), in flessione dell'8,2% rispetto al 2013.



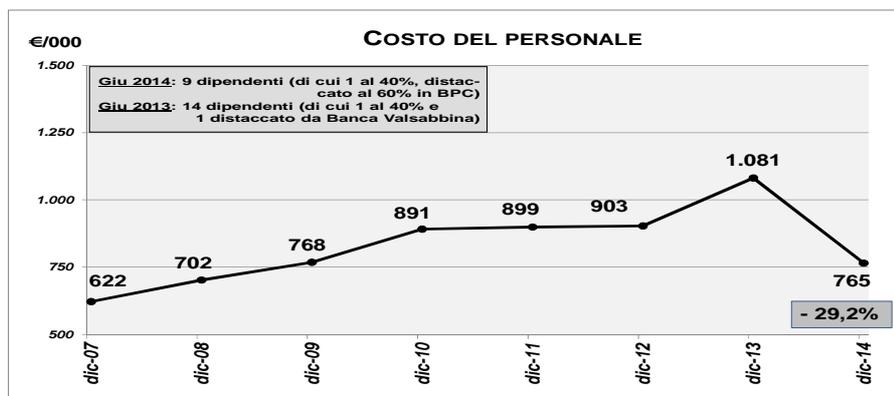
Sono state effettuate rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per € 2,3 milioni (€ 3 milioni nel 2013 e 2,7 milioni nel 2012).

Come si ricorderà, il dato del 2013, in marcata crescita rispetto ai precedenti esercizi, era stato determinato dalle indicazioni di Banca d'Italia in sede ispettiva, che il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di condividere in considerazione della gravità della pesante crisi economica ed immobiliare.

Volendo considerare unitamente sia il dato degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti che le perdite da vendita beni in leasing, il dato del 2014 viene a riallinearsi sostanzialmente con quelli degli esercizi 2012 e 2011, contraddistinti da analoghi livelli di impieghi.



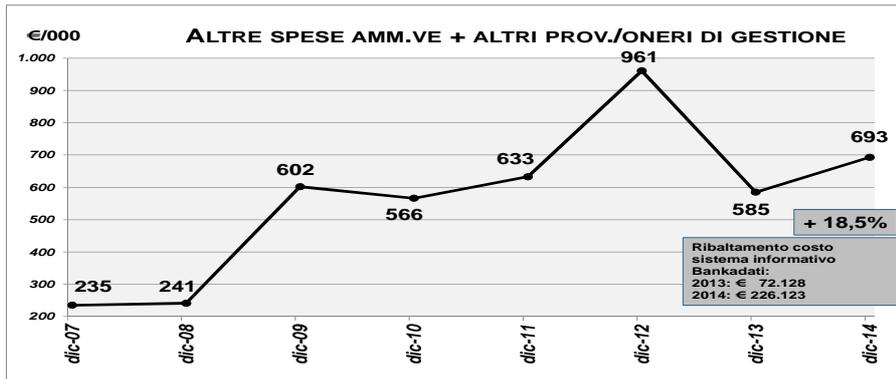
Il costo del personale, che comprende anche i compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, ammonta a € 0,8 milioni (€ 1,1 milioni nel 2013), in riduzione del 29,2% rispetto al 2013.



Come accennato nelle pagine precedenti, a seguito delle indicazioni strategiche date dalla Capogruppo finalizzate alla riduzione degli impieghi e quindi dei volumi di attività, si è proceduto ad adeguare struttura organizzativa riducendo il personale dalle 14 risorse mediamente operative nel 2013 alle 9 del 2014 e disponendo la chiusura delle filiali commerciali di Treviso, Pordenone e Brescia.

Come si ricorderà, nel 2013 l'organico era invece aumentato di 4 unità, in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda commerciale Acileasing ed al distacco a nostro carico della risorsa dislocata a Brescia per la gestione della convenzione commerciale con Banca Valsabbina.

Le "altre spese amministrative" comprendono sia i costi di funzionamento della società (es. canone di locazione degli uffici, canone dei contratti di servizi con la Capogruppo, Banca Popolare di Cividale Scpa con Bankadati Servizi Informatici, Trebi, ecc.) sia i costi sostenuti per conto degli utilizzatori in leasing, dall'IMU sugli immobili in costruzione, ai bolli, alle spese notarili per riscatti ecc., che vengono integralmente recuperati negli "altri proventi di gestione".

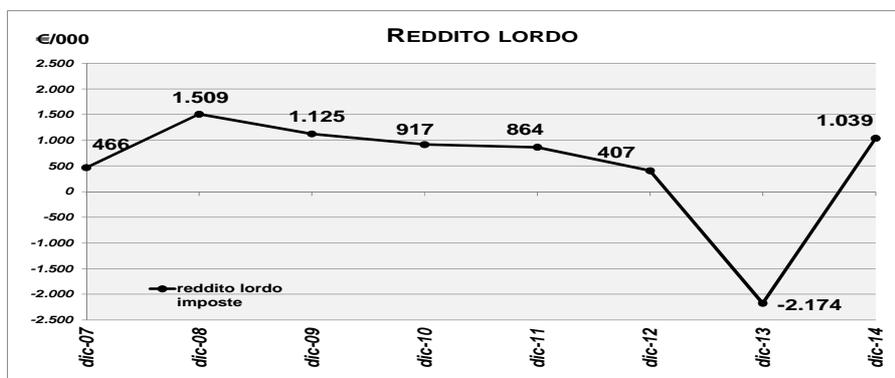


Il saldo algebrico tra "altre spese amministrative" (€ 1.187 mila) e "altri proventi ed oneri di gestione" (€ 492 mila) mette in evidenza il complessivo aumento di questi costi di € 108 mila rispetto al 2013 (+ 19%).

Principale causa è l'aumento del costo dei servizi informatici forniti da Bankadati, passato dai 72.000 € degli esercizi precedenti ai 226.000 € del 2014 (+ € 150.000), a seguito dell'intervenuta modifica dei coefficienti presi a base per il calcolo dei "ribalamenti" di tale costo nell'ambito del nostro Gruppo. Il meccanismo è stato necessariamente rivisto dalla Capogruppo in conseguenza dell'incorporazione nella stessa di Banca di Cividale S.p.A. e di NordEst Banca S.p.A.

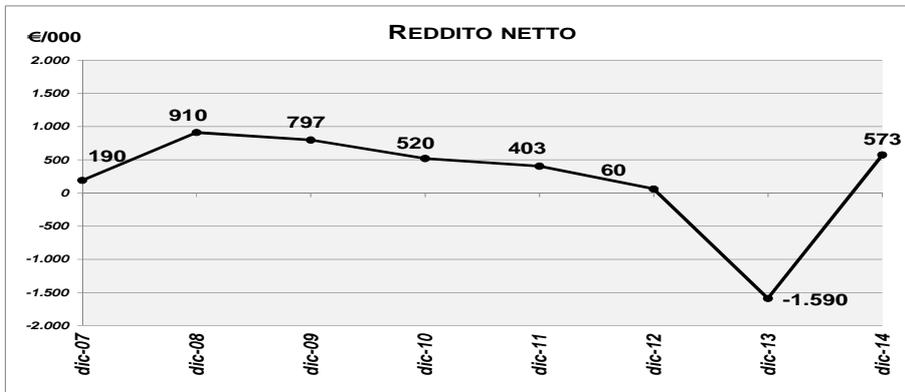
Al netto di questa differenza, il dato 2014 (€ 540.000) sarebbe risultato in linea con gli esercizi precedenti, con la sola eccezione dell'esercizio 2012 nel quale erano stati contabilizzati gli oneri straordinari (circa € 500.000) relativi allo smaltimento rifiuti e messa in sicurezza dell'area ex Lavanderia Lestuzzi.

L'esercizio si chiude con l'utile lordo di € 1.039 mila, da raffrontare con il budget 2014, che aveva l'obiettivo di € 1.106 mila (ma elaborato tenendo conto dei costi di Bankadati che nei precedenti esercizi era stato di € 72.000 anziché € 226.000, informazione avuta solo nel secondo semestre 2014), ma soprattutto con i risultati degli anni precedenti.



Infatti, solo gli esercizi che avevano preceduto la grave crisi economica tuttora in atto avevano dato maggiori soddisfazioni, ma erano esercizi contraddistinti da un ben diverso costo del credito e da un livello dei tassi molto più elevato.

Gli oneri fiscali ammontano ad € 466.000, pari al 45% del reddito lordo, pertanto l'esercizio si chiude con l'utile netto di € 573.000.



## Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio ammontava, al netto dell'utile d'esercizio, a 29,6 milioni di euro. Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2014 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte D della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - ammonta a 30,2 milioni.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

## Il rendiconto finanziario

*Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario*

- Crediti vs clienti (-18,6 milioni di euro); la variazione è determinata dal ridimensionamento degli impieghi.
- Debiti vs banche (-16,8 milioni di euro); la variazione è determinata principalmente, dalla diminuzione dei finanziamenti nei confronti della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

## La rete territoriale

Al 31 dicembre 2014 l'articolazione territoriale della Civileasing S.p.A. risultava composta da 2 unità locali operative. Nel corso del 2014 sono state chiuse le filiali commerciali di Treviso, Pordenone e Brescia.

## Le risorse umane

L'organico al 31 dicembre 2014 era pari a 10 unità, ridotte rispetto al dato dell'esercizio precedente. Nel corso dell'anno si registrano 2 cessazioni.

L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 2 unità pari al 20,00 % del totale

*Statistiche sul personale della Civileasing S.p.A.*

	31/12/2014			31/12/2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri Direttivi	1	-	1	3	-	3
Quadri Direttivi part time	-	-	-	-	-	-
3a Area Professionale	4	3	7	4	3	7
3a Area Professionale part time	-	-	-	-	-	-
2a Area Professionale	-	1	1	-	1	1
1a Area Professionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>12</b>

*Assunzioni e cessazioni di personale*

	Movimenti personale 2014			Movimenti personale 2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	-	-	-	1	1	2
Cessazioni	2	-	2	-	2	2

*Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:*

	31/12/2014			31/12/2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	6	4	10	4	8	12
Percentuali occupati per sesso	60,0%	40,0%	100,0%	33,3%	66,7%	100,0%
Età media (anni)	37,6	42,50	39,60	41,5	40,30	40,70
<b>Titolo di Studio</b>						
Laureati	3	1	4	1	3	4
Diplomati	3	3	6	-	-	0
Altri	-	-	-	3	5	8

In linea con lo schema organizzativo di gruppo le attività di reclutamento e formazione dell'organico sono state svolte dall'Ufficio Personale della capogruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

### **Formazione**

Per il 2014, a livello di Gruppo Bancario, è stato predisposto un Piano della formazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sulla finanza, sul credito e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sicurezza del lavoro ecc.). Il personale Civileasing S.p.A. ha partecipato ai percorsi di aggiornamento sulla normativa Antiriciclaggio e ai percorsi di formazione in ambito crediti per un totale di 121 ore di formazione, pari a 16 giornate uomo.

### **Documento sulle politiche retributive di Gruppo**

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo", che illustra in dettaglio le policy del Gruppo Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo. All'Assemblea ordinaria viene resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo.

### **Sistema premiante e incentivante per il personale**

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

### **Principali aspetti dell'attività commerciale**

La Società opera prevalentemente al servizio del Gruppo Banca Popolare di Cividale e, conseguentemente, nel territorio coperto dalle filiali delle Banche del Gruppo.

L'obiettivo è quello di promuovere e sviluppare il prodotto leasing principalmente attraverso la struttura commerciale rappresentata dalle filiali delle Banche, oltre che di soddisfare le esigenze operative della clientela del Gruppo nel settore del leasing.

Per quanto concerne la strategia di gestione, la Società si attiene alle linee guida della Capogruppo utilizzando, mediante uno specifico contratto, i servizi della Direzione Generale della stessa (legale, auditing, contabilità, ecc.).

## Conclusioni

Signori azionisti

Pur in presenza dei progressi operativi e gestionali raggiunti il progetto di bilancio 2014 si chiude con un utile di 573 migliaia di euro al netto delle imposte per 466 migliaia di euro.

Nel concludere questa relazione il Consiglio di Amministrazione rivolge un vivo ringraziamento al Direttore Generale e a tutto il personale per l'impegno profuso in un esercizio contraddistinto da particolare difficoltà.

Ringrazia la Capogruppo Banca Popolare di Cividale per il sostegno fornito ed il Collegio Sindacale per la professionalità e la collaborazione con cui ha esercitato la sua attività di controllo.

## Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Il bilancio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del Dlgs 38/2005 e dei provvedimenti della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005-circolare 262 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio d'esercizio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva il conto economico e la nota integrativa al 31/12/2014, così come presentati dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Il progetto di bilancio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

<b>Totale Attivo</b>	<b>313.683.071</b>	
Passività		284.118.109
Capitale sociale		30.000.000
Sovrapprezzi di emissione		-
Riserve		(1.005.940)
Riserve da valutazione		(2.098)
<b>Totale Passivo (escluso risultato d'esercizio)</b>		<b>313.110.071</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>		<b>573.000</b>

## Si propone il seguente riparto degli utili:

A riserva legale: € 28.650 (pari al 5%)

A parziale copertura della perdita dell'esercizio precedente: € 544.350 (pari al 95%)

**Se la proposta di riparto dell'utile d'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:**

	saldi 31/12/2014	destinazione utile	saldi post destinazione
Capitale sociale	30.000.000		30.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-		-
Riserve	(1.005.940)	573.000	(432.940)
Riserve da valutazione	- 2.098		- 2.098

Udine, 09 marzo 2015

Civileasing S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

## **Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'esercizio di Civileasing S.p.A.**

Signor Socio,

i dati del bilancio d'esercizio 2014 evidenziano come la Società, operando in condizioni di mercato critiche a causa della prolungata crisi economica, abbia ottenuto un risultato operativo positivo in netta controtendenza con l'esercizio 2013. Le motivazioni di tale performance sono da ascrivere sostanzialmente ad una drastica riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti che, seppure in netto calo rispetto al dato 2013, influiscono ancora in modo determinante sul risultato economico.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

### **1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE**

Il bilancio al 31 dicembre 2014 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta un utile netto di euro 573.000 alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sia della Nota integrativa, ai quali il Collegio fa rinvio.

In particolare, il bilancio della Società dell'esercizio 2014 presenta:

- un patrimonio netto pari ad euro 29.564.962 in aumento dell'1,97% rispetto al valore del 2013;
- un'esposizione netta di cassa pari ad euro 301.176.311 migliorata dello 0,9% rispetto al valore del 2013;
- un coefficiente di copertura cauzionale (sofferenze nette/valore dei beni al 31.12.2014) pari al 116,5% nettamente migliore rispetto al dato del 2013;
- un ammontare di crediti deteriorati (sofferenze, incagli e posizioni scadute) al netto delle rettifiche di valore pari ad euro 56.521.404 in calo dell'11,28% rispetto al dato del 2013.

### **2. L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE**

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio Sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni:

#### **Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge ed allo statuto sociale.**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società hanno consentito di accertarne la conformità alla Legge ed allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

#### **Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.**

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge ed allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

**Adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli Amministratori nella Relazione sulla gestione degli Amministratori e nella Nota Integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, e 2497-ter del codice civile.

**Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.**

Abbiamo ricevuto in data odierna dalla società di Revisione Reconta Ernst & Young la relazione al bilancio la quale non evidenzia rilievi, eccezioni o riserve. La società di Revisione, come da riunioni intercorse, ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

**Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

**Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi al Collegio Sindacale**

Si comunica che il Collegio Sindacale ricopre anche la carica di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 a far data dall'1 ottobre 2014.

**Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.**

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2014 a tredici riunioni del Consiglio di amministrazione, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo, altresì, partecipato ad una riunione assembleare tenutasi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto, nel corso dell'esercizio 2014 sette riunioni del Collegio sindacale (di cui una congiunta con il Collegio Sindacale della Capogruppo) e tre riunioni come Organismo di Vigilanza.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione "compliance", con la funzione risk management e con la funzione antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit e di compliance, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Società, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo. Vi segnaliamo che questo Collegio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza dall'1 ottobre 2014; a tal proposito ed in tale veste stiamo predisponendo, con riferimento all'anno 2014, la relazione annuale da presentare al Consiglio di Amministrazione nella quale saranno evidenziate le attività svolte dall'Organismo, con un giudizio di complessiva adeguatezza in relazione al sistema di strutture organizzative, regole e procedure della Società al fine di assicurare una prudente gestione aziendale nella prospettiva di prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n.231/2001.

**Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e verificato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società, nonché tramite frequenti incontri con la Direzione e le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Società ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca di Cividale scpa, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 24-28 del codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis del codice civile.

**Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.**

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Società.

Nel corso del 2014 è stata rilevante la produzione e l'adozione di normativa interna di Gruppo rispondente anche a prescrizioni di norma e di regolamento generale delle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati, tra gli altri, i seguenti documenti di Gruppo:

- Modifica Regolamento crediti di gruppo;
- Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo;
- Aggiornamento Regolamento in materia di operazioni di maggiore rilievo;
- Regolamento di autovalutazione periodica degli organi sociali.

**Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.** La Società, in linea con la normativa di legge e di vigilanza ed attraverso gli uffici a ciò preposti della Capogruppo, si è dotata di un sistema di controlli interni idonei a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, l'attività di revisione interna viene svolta dalla funzione internal audit della Capogruppo la quale riferisce i risultati della propria attività direttamente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale.

Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Accurate e sistematiche verifiche sono state effettuate dall'Organismo di Vigilanza e dall'1 ottobre 2104 dal Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza.

Abbiamo riscontrato la necessità di un aggiornamento del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.lgs 231/2001 e analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative aziendali e della Capogruppo al fine di verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi della normativa in materia; abbiamo relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del Modello all'interno della Società, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

**Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.**

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che sono state recepite dalla Società le linee guida di governo amministrativo-finanziario emanate dalla Capogruppo.

**Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.**

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2014, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

**3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga un'analisi fedele, equilibrata e esauriente della situazione della Società dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di destinazione dell'utile netto così come indicata nella Relazione sulla gestione.

Udine, 25 marzo 2015

Il Collegio Sindacale  
F.to Pietro Cicuttini  
F.to Andrea Volpe  
F.to Raffaella Rizza

## Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio di Civileasing S.p.A.



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Isonzo, 11  
37126 Verona  
Tel: +39 045 8312511  
Fax: +39 045 8312550  
ey.com

### Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico della  
Civileasing S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Civileasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Civileasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Civileasing S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Civileasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

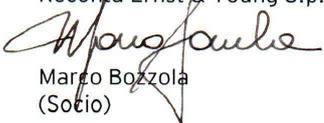
Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Pio, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500.001 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997  
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Civileasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Civileasing S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Verona, 25 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola  
(Socio)

## Prospetti contabili

### Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	259	92
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	17.525
60 Crediti	302.207.375	321.279.387
100 Attività materiali	3.743.535	3.876.568
110 Attività immateriali	213.731	242.641
120 Attività fiscali	2.974.801	2.668.859
a) correnti	920.835	761.538
b) anticipate	2.053.966	1.907.321
di cui alla Legge 214/2011	2.002.015	1.804.726
140 Altre attività	4.525.845	4.432.189
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>313.683.071</b>	<b>332.517.261</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10 Debiti	278.760.349	296.962.121
70 Passività fiscali	794.724	942.683
a) correnti	794.724	942.672
b) differite	-	11
90 Altre passività	4.405.028	5.464.645
100 Trattamento di fine rapporto del personale	18.008	13.711
110 Fondi per rischi e oneri:	140.000	140.000
b) altri fondi	140.000	140.000
120 Capitale	30.000.000	30.000.000
150 Sovrapprezzi di emissione	-	850.000
160 Riserve	(1.005.940)	(265.940)
170 Riserve da valutazione	(2.098)	41
180 Utile (Perdita) d'esercizio	573.000	(1.590.000)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>313.683.071</b>	<b>332.517.261</b>

### Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.426.105	8.920.560
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.199.765)	(3.064.735)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>5.226.340</b>	<b>5.855.825</b>
30 Commissioni attive	148.003	92.979
40 Commissioni passive	(265.699)	(342.063)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(117.696)</b>	<b>(249.084)</b>
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(173.181)	(228.807)
a) attività finanziarie	(173.181)	(228.807)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.935.463</b>	<b>5.377.934</b>
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.256.394)	(5.770.105)
a) attività finanziarie	(2.256.394)	(5.770.105)
110 Spese amministrative:	(1.953.280)	(2.314.654)
a) spese per il personale	(766.262)	(1.082.097)
b) altre spese amministrative	(1.187.018)	(1.232.557)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(135.385)	(44.286)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.910)	(40.910)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(30.000)
160 Altri proventi e oneri di gestione	492.065	647.774
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>1.038.559</b>	<b>(2.174.247)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.038.559</b>	<b>(2.174.247)</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(465.559)	584.247
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>573.000</b>	<b>(1.590.000)</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>573.000</b>	<b>(1.590.000)</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	573.000	(1.590.000)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40	Piani a benefici definiti	(2.139)	835
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.139)	835
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	570.861	(1.589.165)

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2014

Anno 2014-12	Esistenze 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	30.000.000		30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
Sovrapprezzi di emissione	850.000		850.000	(850.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(265.940)		(265.940)	(740.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.005.940)
a) di utili	565.714		565.714	(740.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(174.286)
b) altre	(831.654)		(831.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(831.654)
Riserve da valutazione	41		41	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.139)	(2.098)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(1.590.000)		(1.590.000)	740.000	850.000	-	-	-	-	-	-	573.000	573.000
Patrimonio netto	28.994.101		28.994.101	(850.000)	850.000	-	-	-	-	-	-	570.861	29.564.962

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2013

Anno 2013-12	Esistenze 01/01/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	30.000.000			-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
Sovrapprezzi di emissione	850.000			-	-	-	-	-	-	-	-	-	850.000
Riserve:	(326.945)			61.005	-	-	-	-	-	-	-	-	(265.940)
a) di utili	504.709			61.005	-	-	-	-	-	-	-	-	565.714
b) altre	(831.654)			-	-	-	-	-	-	-	-	-	(831.654)
Riserve da valutazione	(794)			-	-	-	-	-	-	-	-	835	41
Strumenti di capitale	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	61.005			(61.005)	-	-	-	-	-	-	-	(1.590.000)	(1.590.000)
Patrimonio netto	30.583.266			-	-	-	-	-	-	-	-	1.589.165	28.994.101

## Rendiconto finanziario 2014

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Gestione</b>	<b>37.448.765</b>	<b>41.797.750</b>
- interessi attivi incassati (+)	42.975.535	47.882.739
- interessi passivi pagati (-)	(3.165.593)	(3.009.612)
- commissioni nette (+/-)	(818.392)	(1.051.306)
- spese per il personale (-)	(756.080)	(994.508)
- altri costi (-)	(1.130.575)	(1.485.181)
- altri ricavi (+)	343.870	455.618
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(16.984.582)</b>	<b>(21.172.787)</b>
- crediti verso banche	424.829	1.465.732
- crediti verso clientela	(16.333.406)	(24.171.306)
- altre attività	(1.076.005)	1.532.787
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(20.446.664)</b>	<b>(16.468.341)</b>
- debiti verso banche	(16.848.258)	(11.929.014)
- debiti verso clientela	(1.388.163)	(2.782.704)
- altre passività	(2.210.243)	(1.756.623)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A</b>	<b>17.519</b>	<b>4.156.620</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(17.352)</b>	<b>(4.156.535)</b>
- acquisti di attività materiali	(2.352)	(3.916.984)
- acquisti di attività immateriali	(15.000)	(239.551)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B</b>	<b>(17.352)</b>	<b>(4.156.535)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento C</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C</b>	<b>167</b>	<b>85</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	92	258
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	167	85
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	259	343

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – PARTE GENERALE

##### Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Civileasing S.p.a. in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2014, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanato dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014 che ha sostituito il precedente Provvedimento del 21 gennaio 2014".

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Civileasing Spa, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 1254/2012 che adotta i principi contabili internazionali: IFRS10 – Bilancio consolidato, che sostituisce lo IAS 27 e l'interpretazione SIC-12 e ha l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato prevedendo il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità; ii. IFRS11 – Partecipazioni a controllo congiunto, che stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e l'interpretazione SIC-13; iii. IFRS12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, che combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Lo stesso Regolamento modifica, inoltre, lo IAS27 – Bilancio separato e lo IAS28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto (abolendo peraltro lo IAS31 – Partecipazioni a controllo congiunto).
- Regolamento 313/2013 – Guida alle disposizioni transitorie e modifiche agli IFRS10, 11, 12, con cui si chiarisce l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono, inoltre, un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.
- Regolamento 1174/2013 - Entità di investimento, che apporta modifiche agli IFRS10, 12 e allo IAS27 in modo da prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business; l'informativa sulle partecipazioni in altre entità (IFRS12) è stata modificata per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.
- Regolamento 1374/2013 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che modifica lo IAS 36 e chiarisce che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.

- Regolamento 1375/2013 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura, che modifica lo IAS 39 disciplinando le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

Tra i regolamenti omologati, ma non ancora entrati in vigore, si evidenzia il:

- Regolamento 634/2014 che adotta l'interpretazione IFRIC21 – Tributi; tale interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. L'applicazione è obbligatoria dal 1 gennaio 2015.
- Regolamento 1361/2014 che adotta il “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013”, con l'obiettivo di trattare argomenti relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- Regolamento 28/2015 che adotta il “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012”, con l'obiettivo di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

## Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2014).

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

### Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare “Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim” emanato dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2014, che ha sostituito il precedente Provvedimento del 21 gennaio 2014.

In particolare, l’ultimo aggiornamento recepisce:

- a) le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities”;
- b) l’adeguamento dell’informativa di cui alla nota integrativa Parte F “Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza” alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Regolamento CRR”) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Direttiva CRD IV”).

Con riferimento all’IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l’informativa su:

- le “valutazioni e assunzioni significative” adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un’altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l’intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l’estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (forborne exposures), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

### **Sezione 3      Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si rimanda all’analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

### **Sezione 4      Altri aspetti**

#### *Consolidato Fiscale*

Per il triennio 2012-2014 la Capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”. L’opzione, disciplinata dall’art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

## **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31.12.2014 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Civileasing a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di

residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Leasing finanziario**

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

### **Attività materiali**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristinazioni di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Civileasing e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

### **Debiti e titoli in circolazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

### **Trattamento di fine rapporto**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” in base allo IAS 19; l’onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

### **Garanzie e impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

### **Contabilizzazione dei ricavi e dei costi**

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale**

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull’utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull’esperienza storica

## **Determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che

considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

### **Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)**

#### *Forborne exposures – Performing*

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di *Forbearance measures*), singole esposizioni per cassa per le quali il Gruppo, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione - *Performing Forborne exposures*, per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della *forbearance* (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di *forbearance* è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

#### *Forborne exposures – Non performing*

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – *Non performing Forborne exposures*, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della *forbearance*, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di *forbearance measures*" e viene considerata "Performing oggetto di *forbearance measures*" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di *forbearance* non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di *forbearance* sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a *forbearance* non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di *forbearance* adottate. L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore. Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro / ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta / sconfinante (se vi erano esposizioni scadute / sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di *forbearance* adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post *forbearance*.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Parte non applicabile alla Società.

#### **Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

##### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value, secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la società attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

##### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,... );
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla società sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La società ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

### **INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **A.4.5 Gerarchia del fair value**

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

##### **A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair**

**Value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014				31/12/2013			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	18	18	-	-	18	18
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>18</b>	<b>18</b>	-	-	<b>18</b>	<b>18</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>				<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>				<b>18</b>

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

La fattispecie non è applicabile a Civileasing SpA.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	302.207	-	-	302.207	321.280	-	-	321.280
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>302.207</b>	-	-	<b>302.207</b>	<b>321.280</b>	-	-	<b>321.280</b>
1. Debiti	278.760	-	-	278.760	296.962	-	-	296.962
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>278.760</b>	-	-	<b>278.760</b>	<b>296.962</b>	-	-	<b>296.962</b>

**A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai par. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

## Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce Cassa e disponibilità liquide non presenta un saldo significativo.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La sezione non è avvalorata

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			18			18
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri Emittenti	18	18
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>18</b>

##### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A) Esistenze iniziali</b>		18		18
<b>B) Aumenti</b>	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D) Rimanzze finali</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>18</b>

##### I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto

al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento alle sotto indicate tipologie di attività finanziarie:

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

### 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	1.031			1.031	1.456			1.456
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro - solvendo								
- pro - soluto								
2.4 altri finanziamenti								
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
<b>4. Altre attività</b>								
<b>Totale</b>	<b>1.031</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.031</b>	<b>1.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.456</b>

L1= livello 1      L2= livello 2 -      L3= livello 3

### 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013							
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value							
		Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	L1	L2
<b>1. Finanziamenti</b>	1.918	-	-	-	1.918	1.980	-	-	-	-	-	-	1.980
1.1 Pronti contro termine													
1.2 Leasing finanziario	1.918	-	-	-	1.918	1.980	-	-	-	-	-	-	1.980
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
1.4 Altri finanziamenti													
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati													
- altri titoli di debito													
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.918</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.918</b>	<b>1.980</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.980</b>

L1= livello 1      L2= livello 2      L3= livello 3

## 6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	242.737	-	56.521	-	-	299.258	254.138	-	63.705	-	-	317.843
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	225.297	-	56.521	-	-	281.818	227.789	-	63.705	-	-	291.494
1.2 Factoring - pro -solvendo - pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	17.440	-	-	-	-	17.440	26.349	-	-	-	-	26.349
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>242.737</b>	<b>-</b>	<b>56.521</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>299.258</b>	<b>254.138</b>	<b>-</b>	<b>63.705</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>317.843</b>

## 6.4 “Crediti ”: attività garantite

	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	-	-	1.918	-	242.737	-	-	-	1.980	-	254.138	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	1.918	-	242.737	-	-	-	1.980	-	254.138	-
- Crediti verso Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	56.521	-	-	-	-	-	63.705	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	56.521	-	-	-	-	-	63.705	-
- Crediti verso Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.918</b>	<b>-</b>	<b>299.258</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.980</b>	<b>-</b>	<b>317.843</b>	<b>-</b>

VE= valore in bilancio delle esposizioni VG = fair value delle garanzie

## Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90

La voce al 31/12/2014 non è avvalorata.

## Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio

## 10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.744</b>	<b>3.877</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.727	3.858
c) mobili	5	5
d) impianti elettronici	12	14
e) altre	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.744</b>	<b>3.877</b>

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	4.373	29	14	-	4.416
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	515	13	12	-	540
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	3.858	16	2	-	3.876
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
<b>C. Diminuzioni</b>	-	131	-	4	-	135
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	131	-	4	-	135
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	3.727	16	-	-	3.743
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	646	13	16	-	675
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	4.373	29	16	-	4.418
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Nella voce attività materiali nel corso del 2014 non si rilevano variazioni significative.

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

## 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2014		31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>	214	-	243	-
2.1 di proprietà	214	-	243	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	214	-	243	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	214	-	243	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	214	-	243	-
<b>Totale</b>				

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda relative all'acquisizione della licenza d'uso e know how ex Acileasing ed a software del procedurale Nsil.

**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	243
<b>B. Aumenti</b>	15
B.1 Acquisti	15
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	44
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	44
C.3 Rettifiche di valore	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	214

Nel corso del 2014 è stato acquisito un nuovo software per le interrogazioni su banca dati Crif Eurisc.

**Sezione 12 - Le attività fiscali e le passività fiscali***12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**12.1.1 Attività fiscali correnti*

TIPOLOGIA	31/12/2014	31/12/2013
Attività fiscali correnti - Acconti versati	920	603
Crediti Iva	-	-
Crediti vs/Erario x rimborsi Iva	-	159
<b>Totale</b>	<b>920</b>	<b>762</b>

Le attività correnti ammontano a 920 mila euro relative agli acconti Ires e Irap.

*12.1.2 Attività fiscali anticipate*

TIPOLOGIA	31/12/2014	31/12/2013
spese di rappresentanza	-	-
crediti	2.002	1.852
costi del personale	5	7
altre	47	48
<b>Totale</b>	<b>2.054</b>	<b>1.907</b>

Le attività per imposte anticipate ammontano a 2.054 mila euro. Derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce Crediti pari ad 2.002 mila euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

*12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"*

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 7 del Passivo "Passività fiscali".

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Esistenze iniziali</b>	1.907	715
<b>2. Aumenti</b>	601	1.560
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	601	1.560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	601	1.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	454	368
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	313	38
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	313	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	141	330
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/211	94	-
b) altre	47	330
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.054</b>	<b>1.907</b>

## 12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	1.805	-
<b>2. Aumenti</b>	590	1.805
<b>3. Diminuzioni</b>	393	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	94	-
a) derivanti da perdite di esercizio	94	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	299	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.002</b>	<b>1.805</b>

## 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sezione non è avvalorata.

## 12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	1	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

## Altre informazioni

### Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto delle perdite d'esercizio risultanti dai bilanci relativi all'esercizio 2013 la Civileasing ha proceduto alla conversione di DTA in crediti di imposta per un importo pari a 94 migliaia di euro

### Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2014, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2014, come già per il bilancio 2013, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze

temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014.

#### Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

##### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti verso l'Erario per ritenute subite e altri crediti verso l'Erario	321	37
2. Partite diverse da addebitare a clientela e banche	3.732	3.921
3. Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	-	-
5. Ratei e Risconti diversi da quelli capitalizzati	469	471
6. Partite diverse e poste residuali	4	3
<b>Totale</b>	<b>4.526</b>	<b>4.432</b>

La posta "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" è costituita prevalentemente, per 3.082 migliaia di euro, da effetti Rid inviati all'incasso e riferiti alle fatture emesse alla clientela nel mese di dicembre 2014 per canoni leasing con scadenza nel mese di gennaio 2015.

Dettaglio partite diverse addebitate a clientela e banche	31/12/2014	31/12/2013
Effetti inviati all'incasso senza addebito sul c/c	5.164	5.305
Risconti passivi su canoni leasing	(1.432)	(1.384)
<b>Totale</b>	<b>3.732</b>	<b>3.921</b>

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche.

**1.1 Debiti**

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela
1. Finanziamenti	277.736	-	1.024	294.550	-	2.412
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	277.736	-	1.024	294.550		2.412
3. Altri debiti	-			-		
<b>Totale</b>	<b>277.736</b>	<b>-</b>	<b>1.024</b>	<b>294.550</b>	<b>-</b>	<b>2.412</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	277.736	-	1.024	294.550		2.412
<b>Totale Fair value</b>	<b>277.736</b>	<b>-</b>	<b>1.024</b>	<b>294.550</b>	<b>-</b>	<b>2.412</b>

I debiti verso banche sono rappresentati prevalentemente da rapporti in essere con la controllante Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

**Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti). Per quanto riguarda le imposte anticipate si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

La voce imposte correnti è così suddivisa:

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Imposte correnti - IRES	651	775
Imposte correnti - IRAP	144	168
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>943</b>

**Sezione 9 - Altre passività - Voce 90****9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Somme da versare erario per imposte indirette	48	811
Somme da versare a istituti previdenziali	38	40
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	-	-
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	461	608
Clientela per somme a disposizione	-	-
Somme da erogare al personale	58	83
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	-	-
Partite viaggianti con le filiali	-	-
Garanzie rilasciate	-	-
Ratei diversi da quelli capitalizzati	-	-
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	529	534
Partite diverse e poste residuali	3.271	3.389
	<b>4.405</b>	<b>5.465</b>

La posta del passivo "Partite diverse e poste residuali", è composta prevalentemente, per 3.082 migliaia di euro, da effetti Rid inviati all'incasso relativi a canoni leasing con scadenza nel mese di gennaio 2015.

<b>Dettaglio Debiti connessi al pagamento di forniture</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Fornitori leasing	416	415
Fatture da ricevere	84	92
Fornitori leasing fatture da ricevere	10	10
Fatture da ricevere per Provvigioni	19	17
Debito vs. Assicurazione	-	-
	<b>529</b>	<b>534</b>
<b>Dettaglio Partite diverse e poste residuali</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Partite diverse - leasing (inclusi debiti x spese istruttoria)	3.242	3.354
Transitorio incassi	-	-
Somme per quote riscatto contratti risolti	6	7
Varie	23	28
	<b>3.271</b>	<b>3.389</b>

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia “attuariale” e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/2014. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa. Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	14	10
<b>B. Aumenti</b>	31	35
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	35
B.2 Altre variazioni in aumento	3	-
<b>C. Diminuzioni</b>	27	31
C.1 Liquidazioni effettuate	2	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	25	31
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>18</b>	<b>14</b>

Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,49%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%
- Tasso annuo di incremento TFR 2,5%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri

### 11.1 Fondi per rischi e oneri

Voci / Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	140	140
2.1 controversie legali	140	140
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>140</b>

L'importo accantonato esprime la stima degli oneri da sostenere a fronte delle controversie legali in essere.

### 11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	140	140
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	-	140	140

Nel 2014 il fondo per rischi e oneri non ha subito variazioni.

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni e Altre Riserve. Non sono presenti Azioni proprie e Strumenti di capitale.

### Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Capitale	30.000	30.000	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	850	-100,0%
3. Riserve	(1.006)	(266)	278,2%
4. (Azioni proprie)	-	-	-
5. Riserve da valutazione	(2)	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	573	(1.590)	-136,0%
<b>Totale</b>	<b>29.565</b>	<b>28.994</b>	<b>2,0%</b>

	31/12/2014	31/12/2013	%
riserva legale	145	145	0,0%
riserva azioni o quote proprie	-	-	-
riserva statutaria	421	421	0,0%
riserve las-lfrs	68	68	0,0%
altre riserve	(900)	(900)	0,0%
utili (perdite) portate a nuovo las-lfrs	(740)	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.006)</b>	<b>(266)</b>	<b>278,2%</b>

## 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31/12/2014
<b>1. Capitale</b>	<b>30.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	30.000
1.2 Altre azioni(da specificare)	0
<b>Totale</b>	<b>30.000</b>

## 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non è avvalorata.

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2014	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
<b>Capitale</b>	<b>30.000</b>	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale</b>	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	A - B - C	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	A-B	-	-	-
<b>Riserve di Utili</b>	-	<b>A - B - C</b>	-	-	-
- riserva legale	145	B	145	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-	-
- riserva statutaria	421	A - B	421	-	-
- altre riserve	(834)	A - B	(834)	-	-
- utili (perdite) portate a nuovo	(740)	A - B	-	-	-
Utile d'esercizio	573	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.565</b>	-	(268)	-	-
<b>Quota non distribuibile</b>	-	-	-	-	-
<b>Quota residua distribuibile</b>	<b>29.565</b>	-	(268)	-	-

A: per aumento di capitale; B per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	8.425	-	8.425	8.918
5.1 Crediti verso banche	-	2	-	2	20
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	59	-	59	45
5.3 Crediti verso clientela	-	8.364	-	8.364	8.853
6. Altre attività	-	1	-	1	2
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>8.426</b>	-	<b>8.426</b>	<b>8.920</b>

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche	3.200	-	-	3.200	3.065
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.200</b>	-	-	<b>3.200</b>	<b>3.065</b>

### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 30 e 40

#### 2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive "

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. operazioni di leasing finanziario	148	93
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni (da specificare)	-	-
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>93</b>

#### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive "

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	119	75
4. altre commissioni (da specificare)	147	267
<b>Totale</b>	<b>266</b>	<b>342</b>

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70**

La sezione non è avvalorata

**Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 7 – Utile/Perdita da cessione o riacquisto - Voce 90****7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

Voci / componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	41	214	(173)	56	285	(229)
1.2. Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (1)</b>	<b>41</b>	<b>214</b>	<b>(173)</b>	<b>56</b>	<b>285</b>	<b>(229)</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>41</b>	<b>214</b>	<b>(173)</b>	<b>56</b>	<b>285</b>	<b>(229)</b>

**Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100****8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	3.370	157	1.160	111	2.256	5.770
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	3.370	157	1.160	111	2.256	5.770
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.370</b>	<b>157</b>	<b>1.160</b>	<b>111</b>	<b>2.256</b>	<b>5.770</b>

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 110

La sezione comprende:

- spese per il personale;
- altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese del personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	%
<b>1. Personale dipendente</b>			-
a) salari e stipendi	398	573	-30,5%
b) oneri sociali	118	158	-25,3%
c) indennità di fine rapporto			-
d) spese previdenziali	21	25	-16,0%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	29	36	-19,4%
f) acc.to al f.do di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-	-	-
- a contribuzione definita			-
- a benefici definiti			-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita			-
- a benefici definiti			-
h) altre spese	18	28	-35,7%
2) Altro personale in attività			-
3) Amministratori e Sindaci	131	141	-7,1%
4) Personale collocato a riposo			-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(38)	(45)	-15,6%
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	89	166	-46,4%
<b>Totale</b>	<b>766</b>	<b>1.082</b>	<b>-29,2%</b>

Le spese del personale nel 2014 sono diminuite a seguito del ridimensionamento della struttura operativa.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2014	2013
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	1	3
di cui di 3° e 4° livello	-	1
c) restante personale	8	8
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>12</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative":

	31/12/2014	31/12/2013	%
spese per servizi professionali e consulenze	169	277	-39,0%
premi assicurativi	19	9	111,1%
pubblicità	1	2	-50,0%
postali, telegrafiche e telefoniche	22	26	-15,4%
stampati e cancelleria	4	5	-20,0%
manutenzioni e riparazioni	3	2	50,0%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	4	24	-83,3%
oneri per servizi vari prestati da terzi	490	413	18,6%
pulizia locali	9	8	12,5%
trasporti e viaggi	27	41	-34,1%
vigilanza e trasporto valori	-	-	-
contributi associativi	17	18	-5,6%
informazioni commerciali e visure	42	56	-25,0%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	1	1	0,0%
fitti passivi	145	145	0,0%
spese di rappresentanza	4	2	100,0%
imposte e tasse	104	101	3,0%
varie e residuali	126	103	22,3%
<b>Totale</b>	<b>1.187</b>	<b>1.233</b>	<b>-3,7%</b>

Le variazioni più rilevanti della voce "Altre spese amministrative" riguardano:

- l'aumento dei premi assicurativi per polizze dipendenti (+111,1% rispetto al 2013) e degli oneri per servizi vari relativi ai servizi esternalizzati e all'assistenza software (+ 18,6% rispetto al 2013);
- la diminuzione delle spese per servizi professionali (-39,0% rispetto al 2013) tra cui le spese di perizia immobiliare e delle spese di trasporti e viaggi (-34,1% rispetto al 2013).

**Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120***10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	135	-	-	135
1.1 di proprietà	135	-	-	135
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	131	-	-	131
c) mobili	4	-	-	4
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
da specificare	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>135</b>	-	-	<b>135</b>

**Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130***11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	44	-	-	44
2.1 di proprietà	44	-	-	44
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44</b>	-	-	<b>44</b>

**Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**

	31/12/2014	31/12/2013
Altri fondi	-	30
<b>Totale</b>	-	<b>30</b>

Nel 2014 non sono stati fatti ulteriori accantonamenti al fondo per rischi e oneri.

**Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160**

Nella voce confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico.

*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

Proventi di gestione	31/12/2014	31/12/2013
Imposte e tasse recuperate da terzi	17	20
rimborso premi assicurativi	12	9
altri recuperi	620	637
<b>Totale</b>	<b>649</b>	<b>666</b>

Il decremento riscontrato nella voce "altri recuperi" è dato da minori recuperi di spese varie nei confronti della clientela.

*14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"*

Oneri di gestione	31/12/2014	31/12/2013
Contratti di leasing risolti	(3)	-
Soppravvenienze passive	(154)	(18)
<b>Totale oneri</b>	<b>(157)</b>	<b>(18)</b>

L'incremento riscontrato nella voce "soppravvenienze passive" riguarda lo storno di interessi Sal di competenza di esercizi precedenti.

**Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

*17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	(753)	(938)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011.	94	
4. Variazione delle imposte anticipate	193	1.522
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(466)</b>	<b>584</b>

*17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

	31/12/2014	31/12/2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.039	(2.174)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	1.039	(2.174)
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(286)	598
effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolata		
effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta		
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(77)	(57)
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(363)</b>	<b>541</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	(48)	101
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-	-
effetto di altre variazioni	(55)	(58)
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(103)</b>	<b>43</b>
Altre imposte		
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(466)</b>	<b>584</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente		
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

**Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni***19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	59	8.364	-	-	148	8.571	8.991
- beni immobili	-	59	6.155	-	-	80	-	6.684
- beni mobili	-	-	1.195	-	-	56	-	1.063
- beni strumentali	-	-	1.014	-	-	12	-	1.244
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	59	8.364	-	-	148	8.571	8.991

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

##### A.2 Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate degli investimenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
a vista	4.254	13.134	-	94	13.228	-	5.862	20.767	-	105	20.872	-
fino a 3 mesi	30.226	6.768	-	2.704	9.472	-	16.598	6.988	-	2.839	9.827	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.624	18.462	-	7.596	26.058	-	12.923	19.440	-	7.972	27.412	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	22.022	76.737	-	31.429	108.166	-	30.268	79.448	-	32.896	112.344	-
oltre 5 anni	-	123.050	-	35.127	158.177	-	-	121.946	-	37.442	159.388	-
durata indeterminata	-	1.605	-	6.504	6.504	-	1.946	5.549	-	-	5.549	-
<b>Totale</b>	<b>56.521</b>	<b>244.655</b>	<b>-</b>	<b>76.950</b>	<b>321.605</b>	<b>-</b>	<b>63.705</b>	<b>254.138</b>	<b>-</b>	<b>81.254</b>	<b>335.392</b>	<b>-</b>

##### A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato.

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
<b>A. Beni immobili:</b>	192.157	192.632	49.888	14.402	57.005	11.673
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	192.157	192.632	49.888	14.402	57.005	11.673
<b>B. Beni strumentali</b>	26.232	36.708	5.702	3.181	5.618	2.372
<b>C. Beni mobili:</b>	26.266	24.798	931	100	1.082	138
- Autoveicoli	17.738	15.409	832	40	742	138
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri (navale)	8.528	9.389	99	60	340	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>244.655</b>	<b>254.138</b>	<b>56.521</b>	<b>17.683</b>	<b>63.705</b>	<b>14.183</b>

##### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>A. Beni immobili:</b>	-	-	3.858	3.858	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	3.858	3.858	-	-
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri (navale)	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.858</b>	<b>3.858</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>											
<b>su attività deteriorate</b>	12.199	3.370	-	1.833	732	1.160	-	1.839	-	704	14.432
Leasing immobiliare	7.645	2.441	-	1.645	541	369	-	1.651	-	-	10.252
- sofferenze	2.614	1.201	-	1.627	292	-	-	-	-	-	5.734
- incagli	4.887	1.047	-	18	237	317	-	1.618	-	-	4.254
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	144	193	-	-	12	52	-	33	-	-	264
Leasing strumentale	4.367	836	-	185	175	706	-	185	-	646	4.026
- sofferenze	3.774	812	-	150	101	621	-	-	-	641	3.575
- incagli	534	17	-	35	57	76	-	150	-	5	412
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	59	7	-	-	17	9	-	35	-	-	39
Leasing mobiliare	187	93	-	3	16	85	-	3	-	58	154
- sofferenze	150	39	-	1	4	76	-	-	-	51	67
- incagli	30	42	-	2	6	7	-	1	-	7	65
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	8	12	-	-	6	2	-	2	-	-	22
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>12.199</b>	<b>3.370</b>	<b>-</b>	<b>1.833</b>	<b>732</b>	<b>1.160</b>	<b>-</b>	<b>1.839</b>	<b>-</b>	<b>704</b>	<b>14.432</b>
<b>Di Portafoglio</b>											
<b>su attività</b>	1.122	157	-	6	40	111	-	-	-	82	1.132
- leasing immobiliare	875	111	-	6	36	50	-	-	-	60	918
- leasing strumentale	149	9	-	-	3	49	-	-	-	3	109
- leasing mobiliare	98	37	-	-	1	12	-	-	-	19	105
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.122</b>	<b>157</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>40</b>	<b>111</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>1.132</b>
<b>Totale</b>	<b>13.321</b>	<b>3.527</b>	<b>-</b>	<b>1.839</b>	<b>772</b>	<b>1.271</b>	<b>-</b>	<b>1.839</b>	<b>-</b>	<b>786</b>	<b>15.564</b>

## A.6 Altre informazioni

## A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria della Civileasing Spa prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale. Civileasing Spa, rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione, offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela. La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e piccole dimensioni, a seguire privati e professionisti.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), navali (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentali e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nell'esercizio 2014, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

Tipologia di prodotto	Valore Medio Unitario (€)	
	31/12/2014	31/12/2013
Veicoli commerciali	14.850	18.135
Veicoli industriali	34.687	56.995
Autovetture	42.647	45.189
Natanti	2.735.666	140.000
Immobili	694.908	935.058
Strumentali	35.495	76.005
<b>Media</b>	<b>98.682</b>	<b>124.659</b>

#### *A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario*

Si rimanda alla Sezione 1, Sottosezione “A.Leasing Finanziario” punti A.1 e A.2, della presente parte D della nota integrativa, per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti e la composizione del fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing.

Nel corso dell’esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione, contabilizzati come oneri, per € 3,9 milioni.

Lo Ias 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell’ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

#### *A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)*

Il sale and lease back è un’operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I contratti di retrolocazione in Civileasing S.p.A. non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificato come l’utilizzatore).

## D. GARANZIE E IMPEGNI

### D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>8.360</b>	<b>11.570</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	8.360	11.570
i) a utilizzo certo	8.360	11.570
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.360</b>	<b>11.570</b>

### D.3 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da segnalare.

### Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'informativa seguente fa principalmente riferimento al Gruppo Banca Popolare di Cividale, di cui Civileasing fa parte e riceve in service dalla Capogruppo parte del sistema di controllo interno. Lo stesso è stato infatti implementato a livello di Gruppo a fronte dei rischi individuati.

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Nel corso del 2014, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha portato a termine una revisione complessiva del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni normative previste dalla nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare di Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, entrato in vigore il 1° luglio 2014). Tra le principali novità introdotte, di particolare rilievo risultano:

- il ruolo attivo riconosciuto agli Organi di governo aziendale nel processo decisionale e di monitoraggio dei rischi, con la definizione del modello di *business* e del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF);
- la definizione e messa a regime di un Sistema di Controlli Interno integrato;
- il consolidamento/rafforzamento dei poteri in capo alla funzione di controllo dei rischi;

- le previsioni in tema di *outsourcing* ed estensione delle responsabilità della funzione *Compliance*;
- l'introduzione di regole specifiche in materia di organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'*outsourcing* ICT e continuità operativa.

La gestione ed il controllo dei rischi nel Gruppo Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, per competenza, di Civileasing, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici del Gruppo. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni.

L'ordinamento organizzativo della Capogruppo Banca Popolare di Cividale, in linea con le nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio *Risk Management* ed il Servizio *Compliance* per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management*, *compliance*, *internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

#### *Servizio Risk Management*

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio *Credit Risk Management* focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui "rischi finanziari" (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, strategico e reputazionale). Il Servizio *Risk Management* ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, contribuendo alla definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Ha il compito inoltre di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coordina la stesura del resoconto ICAAP e monitora l'andamento degli indici di patrimonializzazione, proponendo politiche atte a rendere la base patrimoniale coerente con il grado di rischio complessivamente assunto.

#### *Servizio Compliance*

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che, a livello di Gruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio *Compliance* dipendono

la funzione *Compliance*, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, sono istituiti il Comitato di Direzione di Gruppo ed il Comitato Al.Co, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo. Il Comitato di Direzione di Gruppo, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa il *Risk Manager*, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche del Gruppo in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

#### *Il processo ICAAP nel Gruppo Banca Popolare di Cividale*

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management* e del *capital management* e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti a livello di Gruppo con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale [www.civibank.it](http://www.civibank.it) nell'apposita sezione Investor Relations. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* del Gruppo Banca Popolare di Cividale e, nella forma tecnica del leasing finanziario, di Civileasing.

Gli obiettivi di politica creditizia e le regole di concessione e gestione del credito sono indirizzati:

- a supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui il Gruppo opera, focalizzando il sostegno e le relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori economici;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative:

- Direzione Generale: presidia, con il supporto dell'Ufficio Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per Civileasing; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata;
- Istruttoria Crediti (unità operativa in linea alla Direzione Generale): ha il compito di gestire e verificare il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per Civileasing;
- Ufficio Segreteria e Gestione Crediti (unità operativa in linea al Servizio Operativo): ha il compito di disporre gli opportuni controlli sul regolare andamento delle operazioni di leasing in essere presso la Società, disponendo le opportune azioni per la regolarizzazione;
- Ufficio Controllo Crediti problematici presso la Capogruppo (unità operativa in staff alla Direzione Crediti della Capogruppo): supporta la Direzione di Civileasing e l'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti nella gestione del portafoglio costituito dagli impieghi classificati "ad incaglio", nella fase stragiudiziale sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione o al suo ricollocamento "in bonis"; su proposta dell'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti di Civileasing, esprime il proprio parere sull'entità e la congruità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio, che viene tenuto nella dovuta considerazione da parte degli Organi deliberanti;
- Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso della Capogruppo: esercita attività di supervisione della gestione degli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", che vengono curati in prima persona dalla Direzione Generale e dall'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti di Civileasing, curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti;
- Servizio *Risk Management*/Ufficio *Credit Risk Management* della Capogruppo: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla società e dal Gruppo, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili;

collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi;

- Servizio Finanza/Ufficio *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

Nei primi mesi del 2015, l'introduzione di un nuovo sistema gestionale per il monitoraggio del credito, ha comportato delle modifiche anche a livello di assetto organizzativo, con la ridefinizione della struttura deputata alla gestione del credito anomalo. In particolare, l'Ufficio Controllo Crediti e l'Ufficio Crediti Problematici, con la messa in produzione a regime della "Pratica di monitoraggio del credito", confluiranno nel neocostituito Ufficio Credito Anomalo e Precontenzioso, all'interno della Direzione Crediti. In questa unità operativa vengono integrati anche i *Credit Quality Manager* (Gestori territoriali) che mantengono il loro attuale presidio sul territorio. Civileasing avvierà l'attività di produzione della "Pratica di Monitoraggio" presumibilmente con il mese di aprile compiendo le attività previste attraverso l'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti ed il Servizio Operativo, con la supervisione del competente ufficio della Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti del Gruppo Banca Popolare di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi criteri tra i quali si segnalano: l'importo dell'affidamento ponderato per tipo rischio; la classe di rating; il motivo prevalente della pratica di fido; la classificazione della controparte in una categoria di credito deteriorato o il cambio rischiosità; casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura) ed il processo di attribuzione del rating. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di data provider specifici (in particolare Crif per la clientela privata, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Cebi per i bilanci, ecc.).

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale e Civileasing, in linea con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico per il triennio 2014-2016, stanno intraprendendo un percorso di adeguamento del proprio sistema di rating, utilizzato nel processo del credito a fini non regolamentari.

A partire dal secondo semestre 2014, sono stati introdotti i nuovi modelli di rating sviluppati dal Gruppo Creval, provider esterno del Gruppo Banca Popolare di Cividale. Il sistema di rating prevede la definizione di un nuovo processo di attribuzione del rating con l'introduzione della c.d. pratica di rating (inserita in una specifica procedura, integrata nella fase di istruttoria del credito), finalizzato all'analisi di informazioni quantitative e qualitative della controparte utilizzate per il calcolo del c.d. rating *on line* o rating di accettazione. L'ambito di applicazione del sistema di rating riguarda le controparti appartenenti ai segmenti *credit risk* Imprese Corporate, Imprese SME Corporate, Imprese Small Retail, Imprese Micro Retail e Privati Retail. La definizione di questa specifica segmentazione ha finalità di gestione del rischio (segmentazione *credit risk*), a cui è associato l'utilizzo dell'appropriato modello di rating.

I rating attribuiti *on line* (da pratica di rating) sono assoggettati ad un processo di monitoraggio mensile, al fine di rilevare segnali di peggioramento rilevanti del profilo di rischio, mediante calcolo automatico massivo del rating c.d. di monitoraggio con cadenza mensile, utilizzando tutte le informazioni quantitative aggiornate recuperabili

dai sistemi (anagrafe, esposizioni consolidate a fine mese, dati di bilancio e andamentali) e l'ultimo questionario qualitativo compilato.

Per garantire continuità con il precedente sistema di rating, per i segmenti delle Imprese (Corporate, SME Corporate, SME Retail e Micro Retail), è stata strutturata dal *provider* esterno una *master scale* di 9 classi di merito creditizio per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Per il segmento dei Privati, modello introdotto ed applicato per la prima volta, sono state previste cinque classi di rating per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, stima effettuata dal fornitore esterno sulla base della media dei tassi di *default* osservati negli ultimi periodi (calibrazione su 7 anni) sul proprio portafoglio, aggiornata su base annua.

Come previsto dalla regolamentazione interna del Gruppo, il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a verifiche periodiche da parte del Servizio *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Al loro interno operano anche delle figure professionali specializzate, denominate "gestori *credit quality*", che supportano le Aree in tutte le attività in materia di promozione, prevenzione e presidio della qualità del credito. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti (da inizio 2015 Ufficio del Credito Anomalo e Precontenzioso), che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

Nel corso del secondo semestre 2014 sono stati avviati nuovi interventi che riguardano il processo di gestione e monitoraggio andamentale e di recupero crediti. In particolare:

- la classificazione più articolata delle posizioni in bonis mediante l'introduzione di nuovi stati gestionali ai quali sono associate specifiche azioni volte a prevenire il deterioramento delle posizioni; i nuovi stati gestionali sono stati definiti sulla base dei giorni di sconfinamento/continuativo/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- la sperimentazione di azioni di "*phone collection*" gestite in *outsourcing* da una società specializzata per le controparti Privati ed Imprese Retail.

Nel primo semestre 2015 è prevista inoltre l'introduzione di un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliatura delle posizioni classificate nei diversi stati gestionali per le posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Imprese Corporate, SME Corporate, Retail e Privati), attraverso l'applicazione di una nuova procedura denominata Pratica di monitoraggio.

Secondo quanto definito dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo del Gruppo, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio *Credit Risk Management* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi della Civileasing. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, scaduti, incagli e sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- l'applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;

- l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- delle principali esposizioni per classe di rischio;
- degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale, allo scopo di adeguarsi alle nuova regolamentazione di vigilanza introdotta a partire dal 1° luglio 2014 in materia di sistema di controlli interni e presidio dei rischi, ha avviato, inoltre, specifiche iniziative progettuali, al fine di introdurre un impianto di controlli di secondo livello sul rischio di credito. Le principali attività di competenza affidate all'Ufficio *Credit Risk Management* comprendono: la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero a livello centrale e periferico.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui il Gruppo aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, il Gruppo ha attivato una specifica convenzione con un *provider* esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti anomali vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in esposizioni con crediti scaduti da oltre 90 giorni, crediti ristrutturati, incagli e sofferenze (classificazione in vigore fino a dicembre 2014). A partire dal primo gennaio 2014, la nuova definizione di "default di un debitore" introdotta dalla normativa europea prevede che ai fini della determinazione delle esposizioni in *default* si consideri la complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità per le sole esposizioni al dettaglio (*retail*) di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione"). Il Gruppo Banca Popolare di Cividale, in applicazione delle nuove norme in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni della banca e di Civileasing.

L'attività di presidio dei crediti incagliati e delle sofferenze viene gestita dall'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti, dal Servizio Operativo e dalla Direzione Generale, che si avvalgono, ove opportuno, della consulenza e della collaborazione rispettivamente dell'Ufficio Controllo Crediti /Crediti problematici e del Servizio Legale e Contenzioso della Capogruppo.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti, della Direzione Generale oppure dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici della Capogruppo, oltre che in base ai criteri di vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi". In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare, sentito anche il parere dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici della Capogruppo. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta dell'Ufficio Segreteria e Gestione Crediti, della Direzione.

Da evidenziare come per il 2015, il Gruppo Banca Popolare di Cividale abbia programmato diverse attività che riguardano il processo del credito, in primis con l'avvio di una nuova procedura denominata "Pratica di monitoraggio" che prevede la definizione di un nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di introdurre la nuova classificazione di attività deteriorate prevista dalla nuova normativa di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per quantità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	18	18
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.031	1.031
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	1.918	1.918
7. Crediti verso clientela	17.684	22.884	-	15.953	-	242.737	299.258
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>17.684</b>	<b>22.884</b>	<b>-</b>	<b>15.953</b>	<b>-</b>	<b>245.704</b>	<b>302.225</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>14.182</b>	<b>26.478</b>	<b>-</b>	<b>23.044</b>	<b>-</b>	<b>257.592</b>	<b>321.296</b>

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>Esposizione per cassa</b>	70.953	14.432	-	56.521
- Sofferenze	27.060	9.376	-	17.684
- Incagli	27.614	4.730	-	22.884
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	16.279	326	-	15.953
<b>Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>70.953</b>	<b>14.432</b>	<b>-</b>	<b>56.521</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
-Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	243.869	1.132	-	242.737
<b>Totale B</b>	<b>243.869</b>	<b>1.132</b>	<b>-</b>	<b>242.737</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>314.822</b>	<b>15.564</b>	<b>-</b>	<b>299.258</b>

*Esposizioni in bonis scadute*

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. Tale informativa è presentata nella tabella che segue. Si specifica che,

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la suddivisione per anzianità di scaduto delle "esposizioni in bonis" verso clientela, con separata indicazione di:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione a seguito dell'adesione al piano di "moratoria ABI" dei crediti (con "moratoria" ancora attiva o già ultimata);
- esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse a clienti "in difficoltà finanziaria";
- altre esposizioni.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	11.883	-	-	-	11.883
Forbearance Performing	2.745	50	-	-	2.795

*Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale richiesto dato*

Con riferimento alla situazione della Civileasing Spa si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale 46 migliaia di euro classificati nelle sofferenze, 446 migliaia di euro classificati ad incaglio.

*2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti.*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>Esposizione per cassa</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
-Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	2.949	-	-	2.949
<b>Totale B</b>	<b>2.949</b>	-	-	<b>2.949</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.949</b>	-	-	<b>2.949</b>

**3. Concentrazione del credito***3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte.*

L'attività di finanziamento è rivolta, prevalentemente verso imprese produttive residenti.

	Utilizzi	Quota %
Costruzioni/Immobiliare	84.810	28,34%
Industria	69.637	23,27%
Commercio	34.026	11,37%
Attività professionali	21.427	7,16%
Fornitura energia, gas, acqua e gestione rifiuti	18.524	6,19%
Altro	16.640	5,56%
Trasporti e Magazzinaggio	13.287	4,44%
Alloggio e Ristorazione	11.611	3,88%
Famiglie consumatrici	11.551	3,86%
Servizi di informazione e comunicazione	7.182	2,40%
Società finanziarie	6.673	2,23%
Noleggio Agenzie di viaggio	3.501	1,17%
Agricoltura	389	0,13%
<b>Totale</b>	<b>299.258</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte.

	Utilizzi	Quota %
Udine	162.527	54,31%
Treviso	45.098	15,07%
Pordenone	33.636	11,24%
Altre province italiane	27.981	9,35%
Venezia	13.736	4,59%
Trieste	8.529	2,85%
Gorizia	7.751	2,59%
Estero	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>299.258</b>	<b>100,00%</b>

### 3.3 Grandi rischi

	31/12/2014	31/12/2013
Ammontare - Valore di Bilancio	104.862	122.084
Ammontare - Valore Ponderato	101.425	116.343
Numero	20	23

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

La politica di investimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

### 3.2.1 RICHIO DI TASSO DI INTERESSE

La politica di investimento della Gruppo Banca Popolare di Cividale è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

In relazione specifica all'attività di Civileasing, si evidenzia come le modeste esposizioni a tasso fisso siano coperte con provvista baciata fornita dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso è stimato in base al modello regolamentare di Banca d'Italia in condizioni ordinarie, in 0,21 milioni di Euro. L'esposizione risulta coerente con un'esposizione di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al di sotto dei limiti fissati dalla normativa interna e di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

La società non detiene strumenti finanziari classificati nel “portafoglio di negoziazione”

### Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio per il portafoglio di negoziazione avviene inoltre sulla base di limitazioni in termini di:

- ammontari massimi;
- tipologia di attività trattabili;
- mercato d’investimento;
- tipologia di emittenti;

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene alcolato applicando il metodo semplificato indicato nell’Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d’Italia 263/2006, in vigore fino al 31 dicembre 2013.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L’esposizione al rischio di tasso di interesse al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all’applicazione del modello regolamentare di Banca d’Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno a fronte del rischio di tasso, risulta essere pari a zero.

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni a fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	17.552	240.343	2.806	1.950	26.520	4.909	4.669	3.458
1.3 Altre attività		4.342	2	7	27	40	-	108
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti		11.918	7.049	12.843	82.978	100.168	-	63.804
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		3.939	10	237	40	51	-	128
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

La definizione adottata dal Gruppo Banca Popolare di Cividale, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L’attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l’efficienza operativa complessiva;
- prevenire l’accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta la metodologia “Base” (*BIA – Basic Indicator Approach*) prevista dalla normativa prudenziale.

Nel corso del 2014, nell’ambito dell’attività di allineamento alle nuove disposizioni prudenziali, il Gruppo si è dotato di un Regolamento interno sulla gestione dei rischi operativi, in cui vengono definiti i ruoli, le responsabilità ed i compiti degli Organi aziendali e delle vari funzioni ed unità, nonché il processo di gestione del rischio operativo. Nell’ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, è stato individuato un indicatore specifico per il monitoraggio del rischio operativo.

La misurazione/valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Servizio *Risk Management* per tramite dell’Ufficio Rischi Operativi e Finanziari che effettua tale attività a livello accentrato. L’approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l’utilizzo combinato, in un’ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell’ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale la Banca partecipa con la qualifica di “aderente gruppo totale”; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l’evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (*business line*) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Il Gruppo si è, inoltre, dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

##### B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banca e le Società del Gruppo vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell’ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

### Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l’ambito dell’azione svolta dalle curatele ai sensi dell’articolo 67 l.f. Tuttavia, sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria. In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l’azione, vale a dire la sussistenza sia dell’elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare, la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

## 3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall’insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E’ pertanto un rischio insito nell’operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta “trasformazione delle scadenze”.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell’ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il contenimento dell’esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell’attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; il Gruppo intende mantenere un’elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l’obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L’attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio *Risk Management* attraverso l’Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

La verifica dell’esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell’attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della “*Maturity Ladder*” che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.



In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

Nel corso del 2014 la Banca ha avviato il monitoraggio degli indicatori di liquidità "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR) e "*Net Stable Funding Ratio*" (NSFR), sulla base dei dati segnaletici periodicamente prodotti a fini di vigilanza.

In relazione all'attività nel comparto del leasing, e quindi il business specifico di Civileasing, nell'esercizio la Società ha perseguito l'obiettivo assegnato di riduzione del "gap retail", che per il 2014 è risultato pari a € 20 milioni. Tale obiettivo è stato perseguito evitando le operazioni di leasing immobiliare, le operazioni di importo rilevante e la concentrazione di rischi su singole controparti. Tenuto anche conto dei 40 milioni di euro di rientri di capitale programmati per il 2014, la nuova produzione – in termini di nuovi contratti stipulati – non ha superato i 20-25 milioni di euro, realizzati principalmente nell'ambito del leasing automobilistico in considerazione della più breve durata di queste operazioni rispetto ai comparti strumentale ed immobiliare (oltre che della più interessante redditività).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni a fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	19.880	451	497	1.021	28.533	6.936	14.549	47.802	37.030	142.559	
A.4 Altre Attività					4.342	2	7	14	14	40	108
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
Banche					11.912	7.043	12.831	41.465	41.465	100.133	62.887
Enti Finanziari											
Clientela					6	6	12	48	35		917
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				3.939	10	237	40	26	26	-	128
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
<b>Opzioni</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni Lunghe											
- Posizioni Corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni Lunghe											
- Posizioni Corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni Lunghe											
- Posizioni Corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 Il Patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Cividale, l'articolazione della politica di gestione del patrimonio ha interessato anche Civileasing S.p.A., fondandosi sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari inseriti nell'ambito di gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività finanziaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dagli intermediari. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	850
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	145	145
b) statutaria	421	421
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.572)	(832)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	573	(1.590)
<b>Totale</b>	<b>29.565</b>	<b>28.994</b>

## 4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### *Ambito di applicazione della normativa*

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Di seguito si richiamano, brevemente ed in via generale, le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del Gruppo.

##### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

##### *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base ammonta a **30.253** migliaia di euro.

##### *Patrimonio supplementare*

Civileasing S.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio supplementare.

##### *3. Patrimonio di terzo livello*

Civileasing S.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### *B. Informazioni di natura quantitativa*

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>30.253</b>	<b>28.751</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>30.253</b>	<b>28.751</b>
D. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>30.253</b>	<b>28.751</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>30.253</b>	<b>28.751</b>
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>30.253</b>	<b>28.751</b>

## 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come Civileasing S.p.A disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2014, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 15,74%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 15,74%.

### 4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>326.660</b>	<b>351.945</b>	<b>243.756</b>	<b>273.366</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	326.660	351.945	243.756	273.366
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>15.375</b>	<b>17.148</b>
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	14.625	16.402
B.2 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	-	-
1. Metodo base	X	X	750	746
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	X	X	(3.844)	(4.287)
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	11.531	12.861
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	192.192	214.349
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,74%	13,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,74%	13,41%

## Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo 2014	Imposta sul reddito	Importo Netto 2014
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>573</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
40 Piani a benefici definiti	(3)	(1)	(2)
50 Attività non correnti in via di dismissione			-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
<b>130 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>
<b>140 Reddittività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	<b>571</b>

## Sezioni 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla società agli amministratori e al direttore generale. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

a) Benefici a breve termine *	373
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	13
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamento in Azioni	-
<b>Totale</b>	<b>386</b>

\* nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 91 migliaia di euro, al collegio sindacale per 34 migliaia di euro e odv per 6 migliaia di euro.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La sezione non è avvalorata

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Civileasing S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IFRS10;
- le società collegate, società nelle la Civileasing S.p.A esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Civileasing S.p.A esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IFRS11;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Civileasing S.p.A.;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Civileasing S.p.A.;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Civileasing S.p.A nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
<b>Attivo</b>			
Crediti verso clientela	104	7.044	2,37%
<b>Passivo</b>			
Debiti verso clientela	-	-	0,00%
<b>Conto economico</b>			
Margine interesse	4	210	4,09%
Commissioni nette	-	6	5,10%
Spese amministrative	380	-	32,01%
<b>Garanzie e impegni</b>			
Raccolta indiretta	-	-	0,00%

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentro nella capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di

focalizzare le proprie risorse al core business. I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonché in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria. Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente. I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività. Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Si dettagliano, di seguito, gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni poste in essere con le società del Gruppo.

Voci dell'attivo	31/12/2014	di cui rapporti con: Banca Pop. di Cividale S.c.p.A	di cui rapporti con: Tabogan Srl
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	-	-
60 Crediti	302.207	363	-
100 Attività materiali	3.744	-	-
110 Attività immateriali	214	-	-
120 Attività fiscali	2.975	-	-
a) correnti	921	-	-
b) anticipate	2.054	-	-
di cui alla Legge 214/2011	2.002	-	-
140 Altre attività	4.526	9	-
<b>TOTALE</b>	<b>313.683</b>	<b>372</b>	<b>-</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	di cui rapporti con: Banca Pop. di Cividale S.c.p.A	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10 Debiti	278.760	272.318	-
70 Passività fiscali	795	-	-
a) correnti	795	-	-
90 Altre passività	4.405	5	-
100 Trattamento di fine rapporto del personale	18	-	-
110 Fondi per rischi e oneri:	140	-	-
b) altri fondi	140	-	-
120 Capitale	30.000	-	-
160 Riserve	(1.006)	-	-
170 Riserve da valutazione	(2)	-	-
180 Utile (Perdita) d'esercizio	573	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>313.683</b>	<b>272.323</b>	<b>-</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	di cui rapporti con: Banca Pop. di Cividale S.c.p.A	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.426	1	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.200)	(3.127)	-
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>5.226</b>	<b>(3.126)</b>	<b>-</b>
30 Commissioni attive	148	0	-
40 Commissioni passive	(266)	(4)	-
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(118)</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(173)	0	-
a) attività finanziarie	(173)	-	-
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.935</b>	<b>(3.130)</b>	<b>-</b>
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.256)	0	-
a) attività finanziarie	(2.256)	-	-
110 Spese amministrative:	(1.953)	(85)	-
a) spese per il personale	(766)	103	-
b) altre spese amministrative	(1.187)	(188)	-
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(135)	0	-
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(44)	0	-
160 Altri proventi e oneri di gestione	492	20	-
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>1.039</b>	<b>(3.195)</b>	<b>-</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.039</b>	<b>(3.195)</b>	<b>-</b>
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(466)	-	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>573</b>	<b>(3.195)</b>	<b>-</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>573</b>	<b>(3.195)</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### Altre informazioni

La Civileasing S.p.A è “Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento” della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. Si riepilogano nelle tabelle che seguono, ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile, i principali dati reddituali e patrimoniali dell’ultimo bilancio approvato dai soci al 31 dicembre 2013

<b>Dati economici</b>	<b>migliaia di Euro</b>
Margine interesse	77.765
Commissioni nette	21.956
Margine intermediazione	152.284
Costi operativi	(68.671)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(40.685)
Utile (Perdita) d'esercizio	(33.850)

<b>Dati patrimoniali</b>	<b>migliaia di Euro</b>
Crediti verso clientela	3.082.164
Attività finanziaria	1.581.040
Partecipazioni	36.718
Raccolta da clientela	4.562.890
Saldo interbancario netto	(835.010)
Patrimonio netto	267.177
Totale attivo	5.073.557

## INFORMATIVA DI SETTORE

L’informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Udine, 09 marzo 2015

Civileasing S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione